IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 200. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 22 Luglio 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Stato economico dell'Italia

Conclusione.

Come i lettori hanno visto, per stabilire quale fosse o quale sia la situazione economica del paese, nel fine di avere una base positiva sulla quale fondare i provvedimenti, che si reclamano ad alta voce da ogni parte, senza nulla precisare, abbiamo preso quattro coefficienti: i consumi; il movimento commerciale coll'estero; il risparmio; la ricchezza mobiliare.

Resterebbero ad analizzare due altri coefficienti, che si fondono in uno e cioè i trasporti per le vie di terra e di mare: ma se ne possiamo dispensare, perchè abbiamo di recente riassunto i resoconti della gestione annuale delle tre Società ferroviarie e della Società di Navigazione Generale.

Le tre aziende ferroviarie hanno nell'ultimo triennio aumentato, abbastanza sensibilmente i loro proventi, pur avendo introdotto dei ribassi in varie tariffe. La Rete Sicula ebbe nell'ultimo esercizio un movimento superiore del 10 0[0 a quello dell'anno precedente. Non nella stessa dose, ma abbastanza notevole fu l'aumento del traffico delle Reti Mediterranea e Adriatica.

In quanto ai trasporti marittimi, bastano i prospetti del movimento mensile che pubblichiamo per il porto di Genova a dimostrare che si è in progressivo incremento, nonostante la deviazione che hanno subito i grani per la Svizzera, deviazione alla quale si sta rimediando con una combinazione di tariffe cumulative ed altri provvedimenti atti a richiamare di nuovo quel traffico all'Italia.

Del resto una prova del maggior traffico all'interno e per l'estero la abbiamo nei continui clamorosi reclami per la deficienza di vagoni e carri ferroviari, tanto per Genova, quanto per altre regioni durante il periodo della vendemmia, e la controprova si ha finalmente nell'aumentato movimento commerciale.

Dall'analisi sommaria dei vari coefficienti è risultato adunque che in varii consumi, nell'esportazione e nell'importazione, nel risparmio e nell'assorbimento di rendita dall'estero, come nei trasporti terrestri e marittimi, vi è un positivo e progressivo incremento.

Ora che significa ciò, se non un maggior sviluppo dell'attività nazionale, ossia una maggior produzione non solo nelle industrie, così dette meccaniche, ma anche nell'agricoltura?

Senza dubbio, siamo lontani, specialmente nell'industria agricola, dal raggiungere quello sviluppo, che l'Italia potrebbe avere, e non ha per varie cause che ci proponiamo di esaminare, ma ciò non toglie che un aumento generale, in tutte le branche dell'attività economica vi sia e per conseguenza vi sia un miglioramento, e non un peggioramento, nella situazione economica.

Senza dubbio la lunga crisi edilizia e finanziaria scosse la fiducia e portò una sensibile depressione nel credito, di cui si risentì tutto l'organismo economico del paese, ma essa è ormai scontata come ce lo indicano il termometro del credito, che pur rappresenta una maggior ricchezza pubblica e la rinascente fiducia a nuove intraprese industriali.

Ciò non toglie, si afferma generalmente, che un disagio nelle popolazioni, ossia un malessere nel paese, esista.

Noi non lo contestiamo; ma, dato il miglioramento indiscutibile nella situazione economica, converrà studiare quali siano le ragioni e la portata di questo disagio, se si vuole che i provvedimenti riescano efficace rimedio alle vere cause del malessere, anzichè andar dispersi, come è accaduto spesso, senza beneficio delle popolazioni e con danno della finanza.

Ed è ciò che faremo con un po' di calma e colla dovuta riflessione dopo avere stabilito su dati positivi un indice dello stato economico della Nazione.

Politica e Diplomazia

— **Londra** — Da Teheran si segnala la riconciliazione avvenuta tra lo Scià di Persia e il suo fratello maggiore Massoud Mirra Ziel es Sultan.

— **Vienna**, 21 — E' probabile che l'Imperatore si rechi a far visita all'Imperatrice a Nanheim dentro il mese venturo.

— **Pretoria** — Il presidente Krüger, ristabilito in salute, ha fatta la sua prima ricomparsa nel Volksraad, vivamente acclamato dai deputati.

— **Pietroburgo** — Sir Nicholas O' Conor, già ambasciatore britannico qui, ora trasferito a Costantinopoli, è partito per Londra.

— **Pietroburgo** — Yang yu, ministro chinese qui, è stato nominato ambasciatore straordinario per rappresentare l'Imperatore della Cina alla celebrazione delle feste per il giubileo di regno dell'Imperatore d'Austria.

— **Mosca** 21 — Il Principe e la Principessa di Bulgaria, col Principe Boris, sono giunti e furono ricevuti solennemente dal Granduca e dalla Granduchessa Sergio e dalle autorità civili e militari.

Le LL. AA. si recarono al Kremlino.

Guglielmo II a Bucarest.

Parigi — Il *Temps* ha da Bucarest: Il generale Podbeski, segretario di Stato all'ufficio delle poste e telegrafi dell'Impero tedesco, che ha passato di recente alcuni giorni a Bucarest, ha fissato tutte le disposizioni della visita già annunziata che Guglielmo II farà al Re di Rumania nel ritorno da Gerusalemme.

Vi saranno una grande rivista delle truppe dell'esercito rumeno nel campo trincierato di Bucarest e una grande caccia nei dintorni del Castello di Sinaia.

COSE D'ORIENTE

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 21, ore 17,50 — Il *Temps* dice che l'Italia, l'Inghilterra e la Francia non tollereranno il rifiuto della Porta di pagare le indennità per i fatti di Armenia.

La questione di Candia

(S) **La Canea**, 21 — L'Assemblea cretese accettò in massima il progetto sull'amministrazione provvisoria dell'isola.

La guerra per Cuba

Dagli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 21. — Il Segretario di Stato, Day, dichiara d'ignorare che siano in corso negoziati di pace fra gli Stati-Uniti e la Spagna.

(S) **Kingston**, 21. — Si annunzia la morte di Calisto Garcia, uno dei capi insorti cubani.

(S) **New-York**, 21. — L'*Evening Journal* pubblica un dispaccio da Santiago in data di ieri, secondo il quale il capo insorto cubano Calisto Garcia ha scritto al generale Shafter dicendogli che gl'insorti non coopereranno più cogli americani, ma agiranno indipendentemente, come prima del loro arrivo nell'isola.

Calisto Garcia si ritirerà perciò colle forze degli insorti nelle montagne.

(S) **Key-West**, 21. — Il vapore inglese *Newfounland*, carico di viveri, è stato catturato dagli americani, mentre tentava di entrare nel porto di Cienfuegos.

Alle Filippine.

(S) **Hong-Kong**, 21. — Notizie da Cavite (Filippine) recano che i secondi rinforzi degli Stati Uniti vi sono giunti il 16 ed il 17 corrente.

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 21, ore 15,50. — La squadra francese del Mediterraneo stazionerà alle Baleari per l'eventualità della venuta della squadra americana, comandata dall'ammiraglio Watson.

Il *Figaro* eccita le potenze ad unirsi alla Francia per impedire che gli Stati Uniti portino la guerra in Europa.

A Madrid si parla della formazione di un ministero Weyler.

Parigi, 21, ore 17,50 — La notizia che le trattative di pace siano iniziate è inesatta. Si crede anzi che in Spagna si formerà un Ministero militare.

Le notizie del negoziato di pace sono escluse dalle informazioni ultime, tanto di origine madrilena, quanto di origine americana.

La squadra dell'ammiraglio Camara è rientrata nelle acque spagnuole, forse per apprestarsi a fronteggiare la squadra dell'ammiraglio Watson, che si dice in rotta per l'Europa. Telegrammi privati la dicevano già prossima a Tangeri, ma la voce non è confermata.

Havvi chi dubita che obiettivo dell'ammiraglio Watson sia quello di portare la guerra sulle coste della Spagna e gli attribuisce invece il proposito di raggiungere le Filippine per Gibilterra e Suez.

Nè la cosa deve sembrare improbabile, perchè è là che potrebbero sorgere le maggiori difficoltà all'azione dell'America da parte delle potenze, le quali, checchè se ne dica vedono poco bene che l'America vi si installi.

Da Parigi si annunzia che la squadra francese del Mediterraneo stazionerà alle Baleari, per sorvegliare da vicino le operazioni dell'ammiraglio Watson.

Ma non è presumibile che il Watson, anche se non miri alle Filippine, entri nel Mediterraneo.

Comunque, il migliore consiglio che gli amici possano dare alla Spagna, lo ripetiamo ancora una volta, è sempre il medesimo: sollecitare la conclusione della pace, rinunciando ad una lotta disperata.

L'Esercito ed il militarismo

(Vedi " Pop. Rom. „ n. 198 del 20 luglio).

" Non possiamo seguire lo scrittore — conchiudevamo il precedente articolo — nella magistrale confutazione, che egli fa, passo a passo, delle teorie del Ferrero — essere la guerra una brutale espressione dei più brutali vizi umani — ma forse ci ritorneremo sopra. „

Sciogliendo l'impegno ci piace ora dire brevi parole del modo, con il quale il capitano Ranzi concepisce e tratteggia la guerra dell'avvenire.

Premessa una rapida e concisa cronistoria delle guerre del passato, che giustamente il Ranzi dice e dimostra essere stati fattori potenti di civiltà e di grandezza, imperciocchè per la guerra Roma dettò leggi al mondo e per la guerra — aggiungiamo noi — fu impedito che la civiltà romana fosse travolta dal torrente del fanatismo mussulmano, l'autore dell'interessante articolo " L'esercito e la teoria del militarismo „ sporge il suo sguardo nell'avvenire e rileva le fallaci previsioni del Ferrero.

Ma prima di entrare nell'esame sommario di questa parte dello scritto, noi domandiamo al Ferrero, se a Platea Aristide non avesse respinte i persiani; se ad Aix Mario non avesse sconfitto i Cimbri ed i Teutoni, che loro erano alleati; se a Tours Carlo Martello non avesse distrutto le bande saracinesche, sarebbero arrivate fino a noi le civiltà greca e romana?

Non è forse la guerra, che avvicinando tra loro le razze, accomunandole con la conquista, fu spesso strumento potente di rivoluzione in passato e potrà ancora divenirlo in avvenire, come ce ne forniscono esempio anche oggidì le potenze europee che si contrastano il dominio e l'influenza dei territori africani?

Guerra e civilizzazione, ben lungi dall'essere termini opposti, sono termini di una stessa equazione, che camminano paralleli e si assistono scambievolmente, onde ebbe ragione il Ribourt di definire l' esercito " un boulevard inespugna- " ble à la civilisation, qui travaille derrière elle. „

Chiusa la parentesi torniamo allo scritto del capitano Ranzi.

La guerra tra popoli civili, affermava il Ferrero a Milano, è addirittura un fenomeno trapassato, che sopravvive soltanto nel pensiero dei retrogradi e degli interessati e citava l' esempio degli Stati Uniti d' America, dove non esiste militarismo, prevedendo che " non ostante la loro " potenza, difficilmente verrebbero alle mani con " la Spagna. „

Come vedesi, il Ferrero scriveva mentre il dissidio fra gli Stati Uniti e la Spagna si incamminava verso il suo periodo acuto, ma quando naturalmente non ancora erano scoppiate le ostilità. E pare che le parole del Ferrero non siano state di buon augurio, perchè poco tempo dopo la sua profezia ottimista la guerra scoppiò; e furono proprio gli Stati Uniti che vollero e provocarono ad ogni costo la più ingiustificabile, la più aggressiva, la più mercantile guerra di questo secolo.

Ed è inutile tentare di metter fuori nuove teorie di diritto internazionale per giustificare la condotta aggressiva di questa modernissima repubblica. Nessun progresso nel diritto delle genti è consentito sperare, fino a che non si comincia a rispettare almeno le norme di diritto esistenti. E ciò non fece l'America; chè nessun diritto poteva vantare per arrogarsi la missione di intervenire a Cuba. Valesse almeno questo fatto — diciamolo fra parentesi — quale preavviso salutare al pericolo di ben più fieri atteggiamenti, di ben più gravi provocazioni, che potranno in seguito venire a noi della vecchia Europa da cotesta democrazia, figlia primogenita della modernità.

Gli Stati Uniti d'America, non ostante le loro vergini condizioni di civiltà, han dunque voluto ed han fatto la guerra nè più nè meno di come l'han voluta e l'han fatta le vecchie nazioni del mondo civile. Se qualche cosa vi hanno aggiunto è soltanto un certo spirito di intrapresa mercantile, affatto in contraddizione con quello spirito cavalleresco che almeno ha sempre rappresentato un aspetto simpatico di questo doloroso fenomeno. E solo per virtù di cotesto spirito, nel quale si effonde la parte più nobile dell' animo umano nel momento stesso in cui la necessità impone la estrema violenza, potrà essere consentito all'umanità di non doversi vergognare della guerra.

Se il Ferrero fosse giunto a provare che la guerra nel passato è stata sempre un' ignominia e nel futuro non sarà più, evidentemente ciò sarebbe bastato per togliere ogni fine sincero alle istituzioni militari, per metterle fuori della ragione, della logica, della civiltà; e per far sorgere il fenomeno del militarismo che desse corpo ai *secondi fini* delle istituzioni militari, e alla deleteria funzione che esse dovevano esercitare nell'organismo dello Stato.

Ma neanche di ciò egli si è appagato. Avendo forse dei dubbi sulla efficacia delle sue premesse teoriche, si è ingegnato a rafforzare la sua tesi anche con un argomento molto pratico: la superlativa viltà degli Italiani!

Potremmo domandargli con quali prove egli abbia potuto lanciare così atroce e generale accusa contro gli italiani. Ma ci limitiamo a rispondere: Non è vero!

Il modo come discorre della battaglia d'Adua, è doloroso. Certe espressioni fanno solamente torto a chi le ha scritte; e i soldati d'Italia — malgrado tante sventure — hanno ancora coscienza di sè troppo alta per sentirsi obbligati a raccogliere certi sciagurati giudizi.

Io vorrei poi domandare al Ferrero (giustamente nota il Ranzi) che nella prefazione accentua il bisogno dell'Italia di accrescere in sè tutti i coraggi, dal coraggio fisico al coraggio morale; di fortificare il suo popolino con uno spirito più marziale ecc., se per giungere a tale intento, il miglior modo sia inventare e magnificare la viltà degli Italiani? Fra le contradizioni del Ferrero certamente non è questa la meno significativa.

Ma non vale occuparsene, tante e così sostanziali sono le contradizioni le quali infiorano le sue conferenze che a voler correre dietro a tutte si finirebbe per conchiudere nulla.

Lo scopo, che suggerì al Ranzi il suo articolo, è stato ben più alto e più lodevole. Egli ha voluto combattere il veleno pernicioso di certi libri e vi è riuscito. Che certi libri si scrivano egli intende; ma egli intende meno e con ragione che un pubblico eletto applauda, che una stampa la quale rappresenta la più fiera conservazione delle nostre istituzioni festeggi l'autore e dica meritati quelli applausi e chiami battaglia vinta l'opera di lui; ecco il pericolo grave, ecco il male che non si può nè capire, nè ammettere.

Il Ranzi combattendolo di fronte ha fatto opera patriottica.

I proventi delle dogane

I risultati pervenuti al Ministero dalle Intendenze sugl' incassi dal 1. al 20 luglio sono i seguenti:

	1897	1898	Diff. 1898
1.a	L. 6,900,000	L. 5,200,000	— 1,700,000
2.a	„ 6,300,000	„ 6,000,000	— 300,000
Totale	L. 13,200,000	L. 11,200,000	— 2,000,000

La differenza, sensibile, deriva naturalmente dalla riduzione del dazio sul grano, prorogata fino al 15 agosto.

Il monumento a V. Emanuele

Dall'on. Sacconi, autore e direttore dei lavori pel monumento a Re V. E. in Campidoglio riceviamo la seguente:

Egr. Sig. Editore del Popolo Romano,

Roma, 21 luglio 1898.

Ho letto l'articolo d'oggi sul monumento a Vittorio Emanuele in Roma e La ringrazio sia delle rettifiche sulle asserzioni degli on. Compans e Daneo al Consiglio Comunale di Torino, sia delle considerazioni ed auguri perchè il monumento possa in pochi anni esser compiuto.

E' deplorevole però che da persone rispettabili debba essere svisata la verità delle cose, non potendo ammettersi che, appunto per la loro rispettabilità, prima di emettere giudizi, queste persone non siansi resa ragione dei fatti.

Mettiamo dunque le cose al posto. Riguardo alla spesa totale che importerà il monumento ad opera compiuta (e con ciò intendo comprese tutte le decorazioni interne ed esterne e tutti gli accessori di finimento di qualunque genere) tutti sanno che l'importo totale dell'opera, computando i 10 milioni circa già spesi e le varianti radicali e sostanziali subite, raggiungerà i 25 milioni. E ciò secondo il progetto generale da me redatto fin dal 1891 e modificato nel 1895: progetto, che fu tema di dettagliato e scrupoloso esame da parte della Commissione Reale, la quale in un'ampia e particolareggiata Relazione concludeva per l'approvazione completa del progetto, sia nei riguardi artistici, che in quelli economici; osservando anzi, per questi, che *le varie opere che restano a compiersi erano nel progetto largamente valutate, ed era quindi da ritenersi con certezza che i lavori tutti del monumento, ad opera compiuta, non soltanto non avrebbero superato, ma avrebbero invece importata una sensibile economia di spesa sulle previsioni del progetto medesimo.*

E questo progetto, sottoposto poi all'approvazione del Consiglio Superiore dei LL. PP. e del Consiglio di Stato, ottenne i voti favorevoli di ambedue gli alti Consessi.

Circa l'epoca del compimento dell'opera, la quale ove si abbiano a disposizione i fondi necessari e cioè i 15 milioni circa che mancano, potrebbe ottenersi fra 7 od 8 anni, sono certo che, appunto per le considerazioni svolte dal *Popolo Romano*, saranno accolti dal Regio Governo i voti espressi dal Consiglio Comunale di Torino, voti che anche per l'alto significato patriottico e politico che racchiudono, sono di certo condivisi dalla intera Nazione.

Gradisca, Sig. Editore, i miei distinti saluti, e mi creda

Suo devotissimo

G. Sacconi, Architetto.

Siccome il Governo ha dichiarato che per novembre, dopo studiata la questione, avrebbe concretato qualche provvedimento per non rinviare, come disse l'on. Santini alla Camera, ai figli dei nostri nepoti l'onore di veder compiuto il monumento decretato dalla Nazione al Gran Re, ci riserviamo di discutere allora la proposta.

Intanto ci permettiamo di osservare che il modo col quale è organizzato il lavoro, forse appunto per le forzose interruzioni ecc., fa sì che l'opera costa di più di quanto, a giudizio di persone competenti, dovrebbe costare.

Noi crediamo che se il Governo studiasse una combinazione definitiva, sia pure ripartendo il fa-bisogno in diversi esercizi, si otterrebbe una sensibile economia.

Così, come si procede, il monumento al Padre della Patria corre il rischio, toccato alla basilica di S. Paolo, che sarà compiuta, dicono, verso la fine del secolo XX.

Pel nuovo catasto

Il Ministro on. Carcano, ha diramato una nuova istruzione sulla pubblicazione dei risultati del classamento e delle tariffe per il nuovo catasto, e della trattazione dei relativi reclami.

La detta Istruzione consta di 58 paragrafi e disciplina in modo chiaro e completo tutta la procedura per arrivare alla definitiva sanzione del nuovo catasto, previe le occorrenti correzioni, sia nella operazione geometrica, nelle mappe, sia nella qualificazione e nel classamento, sia nelle tariffe per l'estimo catastale.

E' da raccomandarsi che abbiano a portarvi tosto la loro attenzione i possessori di terreni e più ancora le Commissioni Censuarie comunali e provinciali.

La questione egiziana.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 21, ore 17. — Si annunzia che la Francia si oppone alla proposta vendita delle ferrovie egiziane ad un sindacato inglese, operazione che avrebbe per iscopo di rimborsare il debito e sopprimere così il controllo delle potenze sulle finanze egiziane.

Ferrovieri e socialisti

Discutendosi alla Camera la disposizione relativa alla militarizzazione del personale addetto alle ferrovie, alle poste ed ai telegrafi, i caporioni dei socialisti sono insorti a protestare contro l' " inaudita soppressione di ogni diritto civile e politico di una numerosa classe di cittadini. „

In nessun paese — dove il servizio ferroviario è affidato all'industria privata — si è mai pensato di togliere a coloro che vi sono addetti il diritto di associarsi per la difesa dei propri diritti contro gli eventuali soprusi delle Società esercenti.

E fu soggiunto che con la militarizzazione il Governo veniva a sanzionare qualunque arbitrio e qualunque prepotenza delle Società contro il personale, senza che questo avesse più modo e mezzo di difendersi.

A queste declamazioni non fu neppure risposto, perchè l'essere o no militarizzati non impedisce affatto al personale addetto alle ferrovie o agli altri servizi di ricorrere alle Autorità competenti per farsi rendere giustizia di qualunque sopruso e reclamare contro qualunque danno derivante da atti delle Società non conformi alle convenzioni.

Nessuno adunque dei diritti viene menomato dalla militarizzazione, la quale ha puramente e semplicemente questo effetto, di rendere più grave la responsabilità di coloro, che essendo addetti ad uno dei citati servizi pubblici, si attentassero ad interromperlo con scioperi, ammutinamenti etc.

Se agli operai che lavorano nelle aziende private può essere lecito di ricorrere allo sciopero come mezzo estremo di tutelare i loro interessi contro le pretese dei proprietari o dei capi, non può essere lecito di fare altrettanto a chi è addetto ai servizi pubblici che fanno parte dell'organismo dello Stato.

Nè d'altra parte lo Stato ha soppresso il diritto di associazione al personale di quei servizi. Nessuna delle Società di M. S. o di assistenza tra gl'impiegati o i fattorini delle poste e telegrafi è stata soppressa.

Fu soppressa la Lega ferroviaria, perchè vi erano delle buone ragioni, ma noi vediamo ad es. che il Fascio ferroviario non è stato sciolto e nessuno ha pensato di sopprimerlo, tantochè in questi giorni ha inviata ai soci una circolare, dalla quale togliamo i passi più salienti.

Compagni ferrovieri! Allorquando dicevamo che per il bene nostro e delle nostre famiglie un solo programma era possibile per organizzare la difesa dei nostri diritti e reclamare il progressivo miglioramento di tanti lavoratori che giornalmente espongono la loro vita nello interesse pubblico, quello del *Fascio ferroviario*, era per la verità ben ponderata che vi si faceva un tale ammonimento.

Pochi di voi però non la intesero questa verità, e — politicanti inopportuni — riuscirono a distoglierví in parte dalla retta via che tracciata per un nobile scopo e senza equivoci preconcetti; noi del *Fascio* abbiamo seguita e seguiremo, incoraggiati ormai dal plauso di tutti gli onesti, rispettati dalle autorità costituite che rispettiamo.

Dal 1894 voi, inconsci della gravità degli atti di quei pochi che con insistente violenza morale e con ogni sorta di mezzi illeciti si divisero da noi, mai domandaste ad essi la ragione delle più ampie riforme e delle più energiche rivendicazioni che vi proponevano; ed oggi dobbiamo assistere al danno creato dal loro e dal vostro errore.

Ma lasciamo il passato!

Il *Fascio Ferroviario* non ha camminato sulle orme degli incauti e dei temerari, e, malgrado le insidie e la guerra sleale dei suoi nemici, vive di vita prospera e benefica.

Il *Fascio* vive e vivrà per difendere, per consigliare, pel bene dei ferrovieri e del pubblico servizio cui siamo adibiti.

State in guardia però!

I soliti politicanti già lavorano per tenervi ancora lontani da noi con delle promesse e delle menzogne! Vi dicono che presto ricostituiranno la disciolta *Lega* sotto altro nome per quindi fondere il nuovo sodalizio (!!) col Fascio; cercano d'impaurirvi col dire che militarizzati non potete far parte, per adesso, del Fascio Ferroviario.

Non li credete!

A costoro non bastano le lagrime che hanno fatte versare a tante famiglie, e, profittando della vostra buona fede, sperano di farsi ancora sgabello di voi, di farvi perseverare in un errore utile solo ad essi. Se così non fosse, non cercherebbero di tenervi da noi divisi!

Chi ha buona e leale intenzione verrà a noi, al sodalizio costituito che da più di nove anni esplica l'opera a cui fu destinato dai benemeriti suoi fondatori.

Compagni!

La comune poesia del lavoro e del dolore ci sia unica guida nell'opera di difesa che deve fare atto alle nostre aspirazioni per il trionfo della giustizia.

Scacciate da voi chi tenta ricondurvi al male; bandite ogni paura circa la militarizzazione, poichè la autorità militare *non interviene affatto* nei rapporti fra personale e Società, in quanto riguarda competenze, trattamento, obblighi, doveri e diritti; tornate fidenti al *Fascio* ed abbiate sempre nella mente e nel cuore il suo emblema: *due mani che si stringono* per non separarsi mai.

Roma, 7 luglio.

I Soci del Fascio.

Come si vede, tutte le declamazioni dei caporioni socialisti, che si arrogano il diritto di parlare in nome dei ferrovieri, senza esserne autorizzati, sono sfatate dai veri ferrovieri, ossia dai veri addetti al servizio ferroviario, ai quali nessuno impedisce, con o senza militarizzazione, di essere associati per la legittima difesa dei loro diritti rispetto alle Amministrazioni di cui fanno parte.

E questo valga a distruggere gli equivoci nei quali i caporioni socialisti cercano di raggirare pei loro fini e per le loro morbose ambizioni, tanti laboriosi ed onesti impiegati.

Il commercio dell'Italia nel 1897

V.

Importazioni di prodotti fabbricati.

L'importazione del petrolio è stata nel 1897 di 689,731 quintali per L. 11,085,696, ossia è ricaduta presso a poco allo stesso livello del 1895 che fu eccezionalmente basso.

Ciò crediamo di poter attribuire alla sempre più estesa ed economica applicazione del gaz e della luce elettrica, giacchè l' azione dei prezzi è molto secondaria essendo in massima parte rappresentati dal dazio.

L'importazione del petrolio è così ripartita per paesi di provenienza:

		1896	1897
Inghilterra	quintali	846	748
Russia	id.	186,417	199,903
Stati Uniti	id.	486,512	471,481
Altri paesi	id.	28,398	17,699
	Totale	702,173	689,731

Queste cifre dimostrano come all'aumento delle quantità provenienti dalla Russia, corrisponde una diminuzione correlativa di quelle di provenienza americana.

Una nuova diminuzione presenta l'importazione dei tessuti di cotone, alla quale collegasi il fatto della cresciuta importazione della materia greggia.

Anche dei tessuti tanto di lana scardassata, quanto di lana pettinata, continua a discendere l'importazione.

Questa ha luogo principalmente dalla Germania, dall'Inghilterra e dalla Francia, come dimostra il seguente riparto:

	1895	1896	1897
	(Quintali)		
Austria-Ungh.	1,882	1,712	1,767
Francia	6,379	5,039	4,972
Germania	11,136	10,497	10,504
Inghilterra	12,008	9,919	9,293
Svizzera	959	596	491
Altri paesi	774	617	506
Totale	33,738	28,910	27,503

I prodotti serici presentano aumenti e diminuzioni. Questo commercio risente grandemente l'influsso della moda. Ecco le cifre comparative:

		1896	1897	Differenza
Tessuti di seta	kg.	34,726	35,661	+ [illegible]
Velluti misti di seta	„	67,880	81,688	+ 13,808
Tessuti misti id.	„	58,806	55,017	— 3,789
Oggetti cuciti di seta	„	29,468	26,675	— 2,793
Velluti e felpe di seta	„	50,825	58,546	+ 7,721

L'importazione della industria cartaria è rappresentata dalle seguenti cifre principali:

		1896	1897	Differenza
Stampe, litografie	q.	2,291	2,418	+ 127
Carta	„	26,331	26,468	+ 137
Cartoni	„	50,874	48,365	— 2,509
Lavori di carta ecc.	„	4,227	4,321	+ 94

E' notevole la diminuzione che presenta nel 1897 l'importazione dei cartoni.

La carta ci viene fornita quasi esclusivamente dalla Germania, dall'Austria e dalla Francia; i cartoni in massima parte dall'Austria.

Nei ferri è continuata la discesa della ghisa lavorata in getti, prodotto che viene tratto principalmente dalla Germania, dall' Inghilterra e dalla Francia, e l'ascesa dei ferri fucinati e di seconda fabbricazione, forniti, i primi prevalentemente dalla Germania e dall'Inghilterra; i secondi dalla Germania, dal Belgio, dall'Inghilterra e dalla Francia.

Un improvviso e forte aumento si nota, dopo tre anni di depressione, nell'importazione delle rotaie per ferrovie, le quali nel 1897 provennero per tre quarti dal Belgio.

Nel 1897 si è pure rialzata l'importazione degli utensili e strumenti per arti e mestieri, per oltre la metà somministrati dalla Germania.

Le variazioni avvenute tra gli ultimi due anni nelle cifre relative ai lavori di rame sono insignificanti.

E veniamo alle macchine:

	1896	1897	Diff.
	(Quintali)		
Macchine a vapore	5.547	9.108	+ 3.561
Caldaie	9.404	7.310	— 2.094
Motori ad acqua	3.705	2.925	— 780
Locomotive senza tender	1.544	167	— 1.377
Locomobili	6.248	6.529	+ 281
Macchine agrarie	17.536	22.089	+ 4.553
Id. per tessit. e filatura	136.872	90.349	— 46.523
Macchine utensili	13.205	13.792	+ 587
Macch. dinamo-elettr.	15.663	17.417	+ 1.754
Macchine da cucire	18.816	23.204	+ 4.458
Macchine non nominate	39.886	41.774	+ 1.888
Parti staccate di macch.	38.921	43.991	+ 5.070

L'importazione delle macchine a vapore è notevolmente risalita, e la diminuzione che presenta quella delle caldaie lascia pur sempre la cifra del 1897 ad un livello molto più alto di quello dei cinque anni anteriori al 1896.

Continuano a tenersi molto basse, di fronte al passato, le importazioni dei motori ad acqua e delle locomotive senza *tender*.

Invece sono in lieve aumento le locomobili ed in forte aumento le macchine agrarie.

Alle alte cifre del biennio 1895-96 succede, rispetto all'importazione delle macchine per la filatura e la tessitura, quella più limitata del 1897 la quale però supera tutte le precedenti, eccettuata quella del 1894.

E' continuata ad ingrossare nel 1897 l'importazione delle macchine dinamo-elettriche, già nel 1896 più che raddoppiata rispetto all'anno precedente.

Un nuovo incremento ebbe pure l'importazione delle macchine in genere (non nominate), delle parti staccate di macchine e degli strumenti di ottica, di calcolo ecc.

Il paese che prevale nell'importazione delle macchine in genere è l'Inghilterra, seguita a piccola distanza dalla Germania.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 21 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — RR. DD. che determinano le cauzioni da prestarsi rispettivamente dagli Agenti di riscossione dei proventi d'infermeria delle Scuole di medicina veterinaria annesse ad alcune Regie Università e dai funzionanti da Economi negli Uffici regionali dei monumenti del Regno.

Id. id. che autorizza l'esercizio di una tramvia a trazione elettrica — Id. id. che inscrive nell'elenco delle provinciali di Roma alcuni tronchi di strade. — D. M. col quale viene indetto l'esame di concorso per il conferimento di n. 150 posti di uditore giudiziario — 10.a annuale estrazione delle 1545 Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico — Rettifica d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 21, ore 17.35. — Stamane l'aggiustatore meccanico della rete Adriatica, Vincenzo Acanfora, recatosi nel deposito macchine veniva investito da una macchina in manovra, rimanendo sfracellato.

Venezia, 20 — Per iniziativa dell'on. Pascolato, ff. di direttore di questa Scuola superiore di commercio e sull'esempio di quanto si pratica all'estero, 150 antichi studenti di detta scuola hanno aderito di unirsi in associazione nell'intento di seguitare tra essi le buone relazioni contratte sui banchi della scuola.

Parecchi hanno già versato somme per istituire un primo nucleo del capitale della nuova associazione.

Genova, 20 — Nel I. semestre 1898 sono partiti da questo porto 37,818 emigranti, dei quali 10,931 per l'Argentina: 368 per l'Uruguay; 19,475 pel Brasile; 3019 per gli Stati Uniti; 600 per l'America centrale e 1015 per l'Australia.

Sono rimpatriati 31,972 e cioè: dall'Argentina 12,325; dall'Uruguay 1023; dal Brasile 12,074; dagli Stati Uniti 4739; dall'America centrale 961 e dall'Australia 910.

Este, 21 — Sinigaglia Angelo settantenne, per vecchi rancori, uccise con una fucilata il fratello uterino Sinigaglia Antonio.

Erano ambedue contadini.

Fermo, 21 — Calisti Ettore, in Monte Giorgio, per gelosia, sparò contro la moglie Elvira Gasparetti e il fratello Calisti Antonio, cinque colpi di revolver, uccidendo quest'ultimo e ferendo gravemente la moglie.

L'autore del delitto è stato arrestato.

Milano, 21, ore 22,55 — Questa mattina il generale Bava Beccaris, i colonnelli Ragni e Bosco, il senatore Annoni, il comm. Candiani, il prof. Amati e il dott. Porta si recarono a Turate per visitarvi la grandiosa villa Aiaponzone, destinata a ricovero pei veterani.

Nel cortile sorge un magnifico busto del Re Umberto a cui il ricovero si intitola. Fregiano il piedistallo quattro vigorose teste: un garibaldino, un bersagliere, un dragone e un marinaio, simboleggianti l'esercito.

Il tutto è opera dello scultore Alberti.

L'inaugurazione avverrà probabilmente il 15 agosto e sarà presenziara da S. M. il Re.

Dalla Toscana

Livorno, 20. — (*Tolò*). — Alle istanze ed alle proteste nella forma più corretta, i vetturini fanno seguire tentativi di sciopero.

Non voglio, nè potrei forse, entrare in merito, o pronunziarmi sul dovere dell'autorità di provvedere in guisa da conciliare gl'interessi della Società dei *Trams* con quelli dei vetturini e con quelli del pubblico; ma debbo notare che un provvedimento qualunque si rende necessario per eliminare una tensione d'animi che potrebbe produrre conseguenze disgustose.

E' certo che dall'aumento, e potrei anche dire dal raddoppiamento del servizio tramviario i vetturini pubblici sono stati notevolmente danneggiati, ed è certo pure che il Sindaco Costella aveva formalmente promesso — sia pure in tempo di elezioni — alla Società dei vetturini, ora disciolta (della quale fu presidente onorario fin da quando la fondò) ch'egli si sarebbe opposto con tutta la sua energia al *rimorchiamento*, dirò così, delle vetture dei *trams* già progettato dalla Direzione.

Mi par naturalissimo adunque che i vetturini oggi siano disgustati dal contegno che il Sindaco tiene verso di loro, e, senz'atteggiarmi a maestro di chi deve saperne più di me, mi permetto soltanto di desiderare che l'autorità politica voglia giudiziosamente prevenire, prima di essere costretta a reprimere.

— I livornesi condannati dal tribunale di guerra di Firenze pei fatti di porta Garibaldi, ricorsero tutti in Cassazione. Saranno rappresentati dal valente avvocato cav. Teodoro Attalla, il quale sosterrà la incompetenza dei tribunali militari nel giudizio su fatti accaduti prima della proclamazione dello stato d'assedio.

— Si è costituito un Comitato per le solenni onoranze alla memoria dell'illustre scultore livornese Paolo Emilio Berni, in occasione del centenario della nascita dell'insigne artista, che cade il 23 agosto p. v.

Ne fanno parte i seguenti signori:

Pres. onor. Giovanni Puntoni, scultore — Pres. effett. prof. Lorenzo Gori — vice-pres.: prof. cav. Ettore Toci, architetto Torello Macchia — Cons.: prof. Antonio Masoni, prof. Giovanni Targioni-Tozzetti, Cisiano Vannini, Merocle Reali, architetto, Carlo Frediani, Luigi Boserandi, Ulisse Picchi — Segretari: Emilio Frediani e Virgilio Mengozzi.

— Ieri sera, alle ore 23 1[2 circa, il dott. Emilio Bartolini, maggiore medico nella riserva della marina, nel rincasare venne improvvisamente aggredito da due individui che erano appiattati sul pianerottolo e depredato della catena d'oro e di una matita dello stesso metallo ch'eravi unita.

La polizia non ha ancora traccia dei due furfanti che ricerca attivamente.

— Ieri sera reduce da codesta città, dov'era stato telegraficamente chiamato dal Presidente del Consiglio on. Pelloux, giungeva a Livorno il prefetto comm. Colmayer.

— Il sindaco Costella è sempre a Roma, nè si sa ch'egli debba tornarne presto. Avrà molto da fare, forse, per conseguire i suoi intenti. Del resto, giacchè anche questo viaggio è pagato, auguriamoci ch'egli riesca finalmente a fare qualche cosa di buono pel nostro Comune.

I Reali a Torino

(S) **Torino**, 21. — S. M. la Regina, accompagnata alla stazione da S. M. il Re e dalla principessa Letizia, ed ossequiata dal Prefetto, dal Sindaco, dagli on. senatori e deputati e dalle altre autorità, è partita alle ore 17 per Aglié.

La folla, lungo il percorso e nell'interno della stazione, acclamò le LL. MM.

Il Presidente della Repubblica del Brasile, dottor Campos Salles, accompagnato dal sig. Regis Oliveira, Ministro del Brasile presso il Quirinale, e dal suo segretario, De Rego Monteiro, si è recato alle ore 20 a visitare S. M. il Re, che lo trattenne a pranzo.

Una compagnia rese gli onori militari al Presidente dott. Campos Salles.

La visita del Presidente del Brasile.

(S) **Torino**, 21. — Il dott. Campos Salles, Presidente della Repubblica del Brasile, è arrivato qui, accompagnato dal suo segretario particolare De Rego Monteiro e dal sig. Regis De Oliveira, Ministro del Brasile presso il Quirinale, che era andato a raggiungerlo alla frontiera.

Alla stazione il Presidente era atteso dal Sindaco di Torino e da altre autorità.

Torino, 21 — Il presidente del Brasile, accompagnato dal conte Regis, si recò ad ore 11 ad iscriversi al Palazzo reale, quindi in *landau* si diresse all'Esposizione.

Case che crollano

(S) **Rieti**, 21 — Alle ore 12.15 è crollato il pavimento di una parte del Palazzo municipale. Fortunatamente non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia.

Il sindaco, il sottoprefetto e il capitano del 59. reggimento fanteria accorsero subito insieme coi soldati di fanteria e coi vigili, che con ammirabile coraggio, penetrarono dalle finestre e posero in salvo l'archivio del tribunale.

Il palazzo, che è opera pregevole del 600, dovrà ormai essere demolito dalle fondamenta.

×

(S) **Trani**, 21 — Alle ore 11 cadeva una frana di terreno nel palazzo in costruzione, Stea, seppellendo, dicesi, quattordici operai. Sono accorsi il sindaco, il delegato di pubblica sicurezza ed il procuratore del Re con truppa, carabinieri e guardie.

Furono iniziati i lavori di salvataggio e furono estratti quattro operai, tre vivi e uno morto.

I soldati continuano, con ammirevole energia, i lavori di salvataggio.

Note agrarie

Per combattere l'antracnosi. — Il giornale l'*Engrais* scrive che l'antracnosi della vite è attualmente combattuta con efficacia mediante una soluzione di calce idraulica, di cemento e di superfosfato in polvere, applicata al mattino, presto, allorquando le foglie della vite sono ancora ricoperte abbondantemente dalla rugiada.

I viticultori che hanno eseguito in Francia tre trattamenti a 15 giorni d'intervallo, ed hanno praticato il primo appena comparsa la malattia, sono riesciti ad arrestare momentaneamente il male mediante una mescolanza di queste proporzioni: chilogrammi 50 di calce — 25 di cemento — 25 di superfosfato.

I buoni effetti di questa mescolanza, di molto superiori a quelli della semplice mescolanza di calce e cemento, sembrano stabilire il valore reale della teoria del Coste Floret, il quale raccomanda di applicare alle foglie la concimazione fosfatica.

L'applicazione della polvere rende necessaria la presenza dell'acqua sugli organi della vite e se mancasse la rugiada è necessario produrla artificialmente facendo precedere una irrorazione con le solite pompe.

×

Analisi del terreno per mezzo delle piante. — Il dottor Wilforth, nella *Chemist Zeit.* propone un mezzo ingegnoso per determinare direttamente per mezzo delle piante, la quantità effettiva dei principii fertilizzanti assimilabili, contenuti nelle piante coltivate.

Si preleva un campione di terra del diametro di 8.9 cent. per tre vasi di esperimento. Volendo sperimentare la ricchezza della terra in acido fosforico, si semina una pianta e si concima provvedendola di azoto e potassa, escludendo l'acido fosforico.

In questa condizione la pianta assorbe tutto l'acido fosforico che può assimilare e la sua analisi sarà la quantità reale di acido fosforico assimilabile contenuto nel vaso di esperimento. Conosciuta la sezione del cilindro di terra campionato, un calcolo semplice può dare la quantità dell'acido fosforico assimilabile contenuto in un ettaro di terreno fino alla profondità dove fu estratto il campione.

Il Wilforth sottopone il suo metodo al controllo degli sperimentatori.

×

Guida allo studio delle concimazioni. — L'argomento delle concimazioni ha arricchito in quest'ultimo decennio la biblioteca agraria di molte ed importanti pubblicazioni, tra le quali in Italia meritano di essere ricordate quelle del prof. Poggi, Direttore della cattedra agraria di Rovigo, del Prinz, del Walter, del Poggi di Roma, del Funaro, per citare solo opere speciali sulla concimazione, poichè non manca nei trattati generali di agronomia, come quello del Mazzo, del Mure, del Soldani, ed altri recentissimi, una parte rilevante destinata alla concimazione.

L'Italia ha seguito il movimento della Germania e della Francia per la diffusione delle teorie e delle pratiche di portare alla terra i principii fertilizzatori, della quale è deficiente, per la necessità ormai riconosciuta, come rilevai nelle ultime note, di domandare alla terra maggiori e più ubertosi prodotti e intensificare la coltura, ricavando da una superficie più ristretta, un prodotto maggiore. Quando si pensa che la Germania, la Francia, il Belgio hanno giornali speciali che si occupano di concimazione, ci si persuade facilmente quale importanza ha assunto presso queste nazioni la razionalità e l'utilità della pratica.

Un buon lavoro del dott. R. Stulzer, professore all'Università di Breslavia, porta per titolo: "Guida allo studio delle concimazioni ad uso degli agricoltori e delle Scuole agrarie, „ e viene ora volgarizzato coi tipi del Loescher e C.

Ho detto che è un buon lavoro e lo ripeto, e solo potrebbe osservarsi, ciò che del resto avviene in altre pubblicazioni che ci vengono dal Nord, che molte delle teorie e pratiche ivi consigliate, debbono essere modificate in Italia per ragioni di clima e di suolo: ma nella volgarizzazione del lavoro dello Stulzer, l'accorto, e, mi duole, anonimo traduttore, vi ha aggiunto, delle utili note che mettendo in rilievo le differenze tra le materie concimanti in uso presso la Germania e l'Italia, ne ricerca la ragione e consiglia il modo migliore di provvedere.

L'A. vi ha infine aggiunta una tabella della composizione chimica delle piante usuali, in coltivazione, desunta da opere straniere. Di siffatte tabelle abbiamo anche in opere italiane e sono utili nel senso che quando l'agricoltore ha avuta la persuasione degli elementi nutritivi che la pianta ha tolto al terreno, ha già una guida per sostituire opportunamente al terreno le sostanze mancanti o deficienti.

×

Ancora dei consorzi cooperativi agricoli di produzione e lavoro. — L'ing. F. Degli Abbati scrive all'*Editore* in risposta all'articolo sul suo progetto di formazione di consorzi di colonizzazione per l'Agro romano per opera del Governo e dice che l'esperimento di tale costituzione di consorzi, dovrebbe cominciare dall'Agro romano, perchè " di niun altro si è mai tanto parlato e discusso quanto del nostro „ e che " una buona volta si dovrebbe cominciare a fare. „

Il signor Degli Abbati ritiene che per ora sarebbero sufficienti tre o quattro consorzi " del cui successo non potrebbe dubitarsi quando il personale fosse scelto a dovere e l'organamento fosse tanto perfetto quanto si ha il diritto di pretendere dal Governo. „

Ebbene se io ci metto il becco è per dire che ho poca fede nella perfezione degli organamenti anche diretti dallo Stato, e in quanto ai consorzi, fin ora la prova non è in loro favore: mi basti citare gli stradali e gli idraulici e mi fermo qui! Non parlo di Società Cooperative, che ben dirette e organizzate rispondono meglio.

Del resto l'ing. Degli Abbati dice che è troppo poca cosa aver dato 36 ettari a due Cooperative, ma ha dimenticato i 450 di Ostia. Ma le novità, specialmente in agricoltura, devono procedere per gradi e per esperimenti. Fin ora l'esperimento delle Cooperative agricole va bene, ma se fosse andato a rovescio? Meglio per 36 ettari che per 360 e per 3600! E vale lo stesso per i costituendi consorzi. Io desidero che si faccia, ma per iniziativa privata, opportunamente sostenuta ed aiutata dallo Stato. No, egregio ingegnere, i Ministri del Tesoro, delle Finanze per *fattori* ed il Ministro di Agricoltura per *sotto fattore* (perchè questa sarebbe la sua posizione) no, non le capisco.

Miles agricola.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il *Consiglio di Stato* ha ritenuto meritevoli di approvazione i seguenti affari:

Atto di transazione colla Ditta Guerrieri, per la demolizione parziale del castello Malaspina sulla Parma-Spezia;

Progetto di opere supplementari per la sistemazione del torrente Piazzi sul tronco Marcellinara-Sant'Eufemia, della Catanzaro-Stretto Verardi, L. 63,000, la loro esecuzione da affidare all'impresa Raffaelli assuntrice dei lavori principali.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Il Lyceum Theatre di Londra si riaprirà il 10 settembre colla compagnia diretta dal signor Forbes Robertson, il quale prepara per l'occasione un'esumazione del *Macbeth* di Shakespeare.

— I giornali fiorentini annunziano come probabile la formazione di una Compagnia drammatica stabile a Firenze, di cui sarebbe prima attrice la Franchini, allieva della R. Scuola di recitazione fiorentina.

— Ermete Novelli, dovendo recarsi in Egitto, ha sciolto il contratto che aveva per l'ottobre col teatro Manzoni di Milano.

Lirica. — Il maestro Gaetano Cipollini, il noto autore di *Ninon de Lenclos* e del *Piccolo Haydn*, ha finito la sua nuova opera-ballo *Maliorida*, il cui libretto gli è stato fornito da suo fratello, il prof. Antonio.

— Al Bellini di Napoli la *Traviata*, protagonista la signora Padovani, ha avuto successo completo.

— Giovanni de Reszké, causa un raffreddore, ha lasciato Londra senza fare l'annunziata ultima comparsa al Covent Garden nell'opera *Tristano e Isotta*.

La stagione si chiuderà martedì prossimo col *Barbier di Siviglia*, nel quale la signora Melba canterà per la seconda ed ultima volta la parte di Rosina.

Concerti — Adelina Patti ha fatto l'ultima comparsa della stagione a Londra all'Albert Hall, cantando in un modo inimitabile e con grande sfoggio di gorgheggi, l'aria " Una voce poco fa „ del *Barbiere di Siviglia*.

Seguirono l'aria " Pur dicesti „ di Lotti, il " Bacio „ e l'inevitabile " Home, sweet home „.

Inutile dire che la *diva* fu festeggiata ed applaudita vivamente dal numeroso pubblico accorso per l'occasione.

— Nel parco di Rambouillet è stata offerta giorni sono al presidente Félix Faure una festa musicale, nella quale è stata eseguita una nuova cantata intitolata la *Marcia dello Czar* composta da un luogotenente dei cacciatori.

Alla esecuzione hanno preso parte la Società corale di Rambouillet, il concerto comunale, quello dei cacciatori e quello dei figli dei militari.

Il concerto ha ottenuto grandissimo successo e alla fine il presidente della Repubblica ha felicitato vivamente l'autore della cantata.

Arte. — I membri del Gran Consiglio di Neuchâtel hanno ricevuto solennemente il bel quadro di Giulio Girardet, la *Difesa del ponte di Thielle*, che figurava nell'ultimo Salon di Parigi e che i nativi di quel Cantone, abitanti in Francia e in Svizzera, offrono in dono alla città. Il quadro sarà posto nella sala delle deliberazioni del Gran Consiglio.

— A Londra ha avuto luogo l'annunziata vendita dei quadri, acquerelli e disegni lasciati dal pittore Burne Jones.

Il prezzo maggiore 5500 ghinee è stato pagato per il quadro *L'Amore e il Pellegrino*.

L'altro quadro finito *La Caduta di Lucifero* ha fruttato 1000 sterline soltanto.

In tutto i 90 lotti di disegni, acquerelli, pastelli, studi e quadri hanno dato 23,860 sterline e 12 scellini, ossia una media di oltre 200 sterline per lotto.

Varie — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che fissa a 3,750 franchi la pensione al luogotenente di vascello Viaud, conosciuto nel mondo letterario col pseudonimo di Pierre Loti.

— La più grande sala del mondo sarà certo quella delle feste della Esposizione di Parigi del 1900 e di cui l'architetto Raulin ha terminato il progetto.

Questa sala, su pianta circolare, sarà chiusa da sedici arcate colossali, sostenute da enormi colonne e avrà l'altezza della galleria delle macchine.

Alla sala si accederà da sei porte monumentali e da due doppi scaloni; uno a destra ed uno a sinistra.

Intorno vi sarà una grande galleria e quattro serie di scalini, comprendenti ciascuna 1500 posti a sedere, discenderanno fino alla scena circolare, una vera scena da Colosseo, che avrà, essa sola un diametro di 90 metri.

La sala potrà contenere in tutto 15000 spettatori.

Sports

Società Velocipedistica. — Domenica 24 corrente gita sociale ad Anzio con intervento della fanfara.

Appuntamento alla sede sociale. Partenza alle ore 4 1[2 precise.

I ginnasti a Milano.

(S) **Milano**, 21. — I rappresentanti la Federazione ginnastica; presidente il cav. Guerra di Roma, alfiere il sig. Arvati Giovanni e segretarii i signori D. Jengo Eugenio ed Obert Zaccaria, che si recano al concorso internazionale ginnastico di Amburgo furono qui ricevuti festosamente. Assistevano le autorità, tutte le Società ginnastiche, numerosi invitati e molte signore.

Il prof. Draghicchio, deputato federale, salutò i rappresentanti in nome dei ginnasti italiani.

Il cav. Guerra consegnò la bandiera all'alfiere Arvati con nobili parole. Ricordò la visita dei ginnasti tedeschi a Roma nel 1895; la restituzione della loro visita varrà a rafforzare i rapporti fra i ginnasti delle due nazioni. Inviò un saluto riconoscente a S. M. la Regina, donatrice della bandiera e fece augurii per l'avvenire della federazione italiana.

Alle ore 21,15 si formò il corteo delle Società recantisi alla stazione, salutato con vivi applausi lungo il percorso.

Alle ore 22 arrivò la squadra della Società *Andrea Doria* di Genova la quale partecipa al concorso internazionale di Amburgo. Il prof. Draghicchio salutò i partenti, loro augurando un felice esito. La partenza ebbe luogo alle 22,30 fra prolungati applausi.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Appello - VI Sezione.

Pres. Simonetti - Giudici: Lo Re e Gennaro - P. M.: Taffuri - Difesa: Lucio.

Eredi... per forza.

Costantino Ferrante, vecchio pensionato, viveva da qualche anno in casa dei coniugi Augusta e Costantino Bruzzesi, quando nel gennaio scorso vi morì. I Bruzzeri s'impadronirono di un libretto della Cassa postale di risparmio, rappresentante la somma di 966 lire: ed il Costantino il 12 marzo si recò all'ufficio postale a riscuoterne una parte. L'impiegato gli domandò se avesse modo di dimostrare la sua identità; ed egli rispose di non conoscere nessuno in Roma, dove si trovava da poco tempo, ma di esser pronto a firmare una speciale ricevuta. Firmò infatti col nome del Ferrante, ma la sua calligrafia era tanto diversa, che l'impiegato lo fece arrestare.

Ieri i due coniugi comparvero davanti al Tribunale, che assolvette la moglie e condannò il marito a 10 mesi di reclusione.

Per truffa.

Giulio Grandjaquet, d'anni 45, romano, il 26 gennaio scorso, chiese ad un suo conoscente, certo Gaetano Baldoni, 25 lire in prestito, dicendo che nello stesso giorno doveva realizzare da un notaio un legato di 200 lire. Il Baldoni non riuscendo a riavere i denari e saputo che l'affare del legato era una bugia, denunziò il Grandjaquet per truffa.

Il tribunale ieri ritenne truffa quella che ha invece tutte le apparenze di una faccenda civile, e condannò il Grandjaquet ad un mese di reclusione e 100 lire di multa.

Dif. Torellini.

Fallimenti in Roma

Tiberti Antonio, ristorante campestre, via Cupa 11. Fall. di ieri ad istanza propria. Giud. deleg. Tercinod cav. avv. Emilio; cur. Testa Emilio, Governo Vecchio 110 Prima adunanza 8 agosto; 30 giorni per la presentazione dei titoli; 7 settembre chiusura della verifica.

Attivo denunciato L. 1743,70; passivo L. 5291,79; creditori n. 39.

CONCORDATI - Pedi Francesco, belle arti, via Sistina 75. Offerto ieri il 50 0[0 in 4 rate; al 29 corr. adunanza dei creditori per deliberare.

SUSSIDI - Scala Beniamino, pellami, via Torre Argentina 3. Ieri il Tribunale assegnò L. 12 al giorno alle due figlie minorenni del fallito, da prelevarsi sulle attività fallimentari fino alla chiusura della verifica.

VENDITE - Sanchioni Rodolfo e Bartolomei Dalida, pizzicheria, via S. Gio. Laterano 104. Autorizzata ieri la vendita a trattativa privata delle merci soggette a deterioramento.

Le ferrovie dei castelli romani

Dall'Ispettorato governativo abbiamo ricevuto alcune note ed appunti circa il servizio ferroviario per la linea alta e per la linea bassa da Roma ad Anzio e Nettuno durante la stagione dei bagni.

Dopo aver premesso che l'Ispettorato ha sempre cercato nell'interesse pubblico di facilitare l'accesso alle stazioni balneari e climatiche con orari adeguati e tariffe basse, dice d'aver respinta la proposta delle Secondarie Romane, tendente a far transitare pei castelli una parte dei più importanti treni che servono alle comunicazioni fra Roma e le marine di Anzio e Nettuno, per la semplice ragione, che il viaggio per la linea alta importerebbe un maggior percorso di 6 chil., maggior tempo per le accidentalità della linea, oltre alle faticose fermate alla Cecchina nelle ore calde per riunire i treni della linea alta con quelli dei viaggiatori della linea bassa, provenienti da Roma per Ciampino.

Soggiunge l'Ispettorato, che il guaio maggiore sarebbe quello dei ritardi inevitabili, qualora si verificasse una vera affluenza di viaggiatori sulla linee dei castelli, come spera la Società: perchè il ritardo obbligherebbe naturalmente il treno Roma-Ciampino per Anzio e Nettuno ad attendere parecchio e turberebbe altresì le comunicazioni con Velletri.

Tuttavia l'Ispettorato sarebbe stato disposto ad approvare anche l'inoltro dei viaggiatori per la linea dei Castelli, purchè si facesse indipendentemente da quello della linea bassa, o quanto meno alla condizione che l'attuale durata del viaggio per la linea bassa non venisse allungata.

Qualora si facesse altrimenti, dice l'Ispettorato, si solleverebbero vivi e giustificati reclami dalla cittadinanza della capitale, che paga una sovvenzione alle Secondarie Romane per una buona comunicazione colla Marina di Anzio.

Conchiude l'Ispettorato che in seguito al suo rifiuto alle proposte della Società, questa non ha più voluto ammettere i biglietti ridotti: e siccome il Governo non ha modo di obbligarvela, essa spera con ciò di forzare la mano per la desiderata approvazione.

Queste, condensate, sono le note che abbiamo avute dall'Ispettorato per giustificare il suo rifiuto agli orari proposti dalle Società, proprietaria ed esercente, per la stagione balnearia.

Ora noi ci permettiamo di osservare che tutte le difficoltà, poste innanzi dall'Ispettorato e apprezzabili, spariscono di fronte alla combinazione d'orario, alla quale noi abbiamo accennato nell'articolo di ieri l'altro.

Che cosa vuole l'Ispettorato in buona sostanza? Vuole che i treni per la marina di Anzio e Nettuno provenienti da Roma per Ciampino — ossia per la linea bassa — non debbano essere costretti a fermarsi alla Cecchina più di 8 o 10 minuti al massimo, ciò che avverrebbe se questi treni dovessero attendere quello della linea dei castelli.

Or bene, quando voi disponeste l'orario in guisa che i treni per la linea alta (tenendo conto dei 6 chil. di più, e delle accidentalità della linea) partissero da Roma in tempo per giungere alla Cecchina 5 od anche 10 minuti prima del treno della linea bassa, tutte le difficoltà sparirebbero - poichè il treno delli castelli giungendo prima alla Cecchina si metterebbe in posizione di essere accodato immediatamente all'altro, ciò che non richiede più di 5 minuti.

Si dirà che il treno dei castelli potrebbe ritardare. Il *potrebbe* è come il *se*. Sta a voi ad imporgli la partenza da Roma in modo che non debba ritardare. Se poi ritarderà peggio per la Società. Il treno della linea bassa, quando si sarà fermato alla Cecchina quei tanti minuti (da 8 a 10 al massimo) necessari per la manovra e indicati nell'orario, proseguirà senza curarsi del treno dei castelli.

Forsechè, trascorso quello che si chiama il tempo di tolleranza, non fanno così tutti i treni di tutte le linee di tutte le ferrovie di questo mondo?

Vuol dire che se il treno dei castelli giungerà alla Cecchina, quando l'altro è partito, proseguirà per conto suo ad Anzio e Nettuno.

Ma tutto questo non avverrà. Quando voi, in buona sostanza, subordinate i treni della linea dei castelli alla marcia del treno Roma-Ciampino-Cecchina-Anzio, tutte le difficoltà spariscono e così le Società risparmiando un convoglio da Cecchina ad Anzio possono concedere i biglietti ridotti e tutto il mondo resta soddisfatto.

Speriamo quindi che questa soluzione prevarrà e che da sabato si potranno avere intanto i biglietti ridotti per la linea bassa.

Il vecchio frenatore.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 22 Luglio 1898 — S. Maria Maddalena.

Leva il Sole alle ore 4.55 m. — Tramonta alle 7.37 s.
Leva la Luna alle ore 3.27 m. — Tramonta alle 9.11 s.

BOLLETTINO METEORICO.

21 Luglio

Europa pressione bassa Nord, 755 Pietroburgo; elevata Germania, 768 Bamberga.

Italia 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito fino tre mill. Centro, Sud; temperatura diminuita Italia superiore, pioggie temporali Nord.

Stamane cielo sereno al Sud ed Isole, vario altrove.

Barometro: 759 Ravenna, Milano, Genova, Livorno, Ancona; 760 Belluno, Torino, Potenza, Napoli, Messina; 761 Cagliari, Palermo.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali Nord, interno ponente altrove, cielo sereno Sud, vario altrove con qualche temporale Italia superiore.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 20 alle 8 del 21.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	28 9	20 0	Roma	31 1	19 3
Milano	32 2	17 7	Foggia	37 9	24 7
Venezia	28 8	19 2	Bari	28 8	22 6
Ancona	35 4	23 1	Napoli	27 1	20 5
Perugia	30 4	18 8	Palermo	32 3	15 5
Firenze	30 7	17 0	Cagliari	32 5	21 0

All'Estero ore 9 del 21.

Pietroburgo	13 3	Trieste	22 4	Lugano	21 0
Mosca	17 1	Madrid	21 2	Ginevra	16 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopol.	25 0
Amburgo	13 8	Parigi	14 7	Malta	25 0
Praga	12 1	Nizza	20 4	Algeri	25 0
Vienna	13 2	Monaco	13 7	Atene	27 9
Budapest	13 9	Zurigo	18 8		

Anagramma

Se di strade attraversi un coltivato
Vedere una cittade ecco ti è dato.

Spiegazione del Passatempo precedente: CON-COR-SO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 19 luglio
Nati 28 compreso 1 nato morto.
Morti 29 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Bonanni Santa fu Giuseppe, Roma, 84, vedova
Pila Carocci Luigi fu Antonio, Spoleto, 81, celibe
Teodorani Ernesta fu Pompeo, Roma, 23, nubile
Di Masci Francesco fu Tommaso, Solmona, 26, celibe
De Cobellis Ermelinda fu Agostino, Sipicciano, 22, nubile
Belardi Giovanni fu Gioacchino, Roma, 77, vedovo
Tadolini Scipione fu Andrea, Roma, 77, vedovo
Romaldi Luisa fu Girolamo, Camerino, 65, vedova
Zoppi Luigi fu Giuseppe, Camerano, 73, coniug.
Bruni Cesare fu Giuseppe, Roma, 79
Zangolini Alessandro fu Giuseppe, Nerola
Rastelli Massimo di Luigi, S. Giovanni Marignano, 33, ce
Ciccotti Maddalena fu Saverio, Città Ducale, 90, vedova
Meloni Marta fu Clemente, Alfedena, coniug.
Rainaldi Vittoria fu Luigi, Alatri, 59, nubile
Buzzi Gaetano fu Sebastiano, Roma, 77, vedovo
Guerra Copioli Claudio fu Luigi, Perugia, 37, celibe
Bartoloni Anna Maria fu Giuseppe, Sinigaglia, 83, vedova

La famiglia **Tadolini** ringrazia tutti gli amici e conoscenti che vollero accompagnare all'ultima dimora il loro amatissimo comm. **Scipione.**

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Direzione armamenti Spezia. - 6 agosto - Provvista di olio di oliva prima qualità per macchine - Lotti 3 - Complessive L. 634,800.

Genio militare Genova. - 6 agosto - Manutenzione immobili militari della piazza 1898-1901. Pres. L. 198,000.

Direzioni torpedini Spezia - 6 agosto - Provvista di materiale per impianti elettrici. Pres. L. 150,000.

Italiani espulsi dalla Svizzera.

(S) **Berna**, 21. — L'*Agenzia Svizzera* annunzia che, in seguito allo sciopero generale degli operai dei cantieri di costruzione di Ginevra, che provocò disordini abbastanza gravi ed il richiamo sotto le armi delle truppe, è stato emanato un decreto di espulsione contro Vergnanini ed altri quattro italiani, i quali saranno condotti stanotte alla frontiera.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 30,9 — Minimo 19,3.

Per l'onomastico di S. M. la Regina. — Ecco i telegrammi scambiati:

Comm. Tancredi Canonico
vice presidente Senato del Regno — Roma.

Accolga per lei e voglia esprimere al Senato del Regno i miei ringraziamenti vivissimi pei gentili devoti augurii, che ho particolarmente cari.

Margherita.

Comm. Galluppi, assessore delegato Municipio - Roma.

Gli auguri devoti che Ella faceva pervenire a S. M. la Regina in questo giorno, tornarono particolarmente cari all'Augusta Sovrana, che mi vuole interprete presso la civica rappresentanza e la cittadinanza di Roma de'suoi vivissimi ringraziamenti

La dama d'onore di S. M.
march. *Di Villamarina.*

riceveva il seguente dispaccio:

I sinceri e devoti auguri di cotesto Asilo sono come sempre giunti graditi all'Augusta Sovrana che riaffermando l'alta sua benevolenza sentitamente ringrazia.

La dama d'onore
march. *Di Villamarina.*

— Il R. Commissario per la Camera di Commercio di Roma, inviava poi il seguente telegramma:

" Interprete unanimi sentimenti classe commerciale romana prego V. E. presentare Augusta Sovrana, nell'odierna lieta ricorrenza, reverenti auguri, omaggi devozione costante.

" *Franceschi* R. Commissario
" per la Camera di Commercio di Roma. „

A questo telegramma S. M. la Regina si compiaceva far rispondere:

" Gli augurii devoti, che in nome della classe commerciale di Roma, la S. V. faceva pervenire a S. M. la Regina tornavano graditissimi all'Augusta Sovrana, che mi vuole interprete dei suoi vivi ringraziamenti.

" La Dama d'Onore
" Marchesa di *Villamarina.* „

— Così pure la Presidenza dell'Istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro, telegrafava:

Dama d'onore S. M. Regina — Torino.

Nome Consiglio direttivo Istituzione nazionale Umberto Margherita orfani operai, prego volere essere interprete Augusta Sovrana sentimenti devozione fervidissimi auguri fausto onomastico.

Segretario: *Mario Bonelli.*

Ieri giungeva la seguente risposta:

Sempre benevola verso codesta benefica Istituzione S. M. la Regina ha particolarmente gradito gli auguri inviatile da codesto Consiglio direttivo al quale vuole espressi suoi più vivi ringraziamenti.

La Dama d'onore
Marchesa di Villamarina.

La Giunta dell'Educatorio E. Pestalozzi infine avendo telegrafato:

La Giunta e gli alunni poveri dell'Educatorio Pestalozzi in questo fausto giorno inviano a S. M. la Regina devote felicitazioni con vivo sentimento di riconoscenza.

Presidente: *Finali.*

Sovrana largizione. — Sua Maestà il Re ha destinato la somma di lire cinquecento al Comizio agrario di Roma per venire in aiuto degli utili scopi cui è diretta l'azione del Comizio stesso a vantaggio della locale agricoltura e dell'insegnamento alle classi agricole.

L'atto sovrano fu inteso con gratitudine da tutti i soci, incoraggiati così di continuare nella loro azione benefica, spesso ostacolata per fatto più di uomini che di cose.

Vaticano. — Il cardinale Oreglia di S. Stefano si è recato a passare la stagione estiva a Ponzano Romano.

— Ieri il Papa ricevette in udienza privata monsignor G. Battista Guidi, già incaricato d'affari della S. Sede al Brasile.

Arrivi e partenze — E' partito per Torino il senatore Saredo, presidente del Consiglio di Stato.

I funerali del comm. Tadolini. — Ieri ebbe luogo il trasporto funebre del compianto direttore della Galleria Nazionale.

Sul feretro si notavano bellissime corone, fra cui quelle del Ministero della P. I., dei Virtuosi del Pantheon e della famiglia. Seguivano il feretro l'on. De-Cesare, il comm. Fiorilli, il comm. Azzurri e numerosi amici.

L'on. ministro Baccelli ha inviato al figlio comm. Giulio un commovente telegramma di condoglianze.

Il Monte di Pietà. — La Commissione amministratrice del Monte di Pietà di Roma, onde provvedere alle classi bisognose di soccorso del quartiere Prati di Castello ha deliberato che col 25 corr. venga aperta una Agenzia in piazza del Risorgimento n. 40, autorizzata a fare prestanze sopra pegni e a riversarli nelle custodie del Monte, nonchè ad eseguire rinnovazioni e disimpegni alle condizioni e colle forme stabilite dal regolamento.

Allo scopo inoltre di rendere sempre migliori le condizioni della vendita dei pegni, la Commissione amministratrice ha poi deliberato la istituzione di una Sala in piazza del Risorgimento n. 38, nella quale avrà luogo l'esperimento alla pubblica asta dei pegni scaduti e non disimpegnati o rinnovati alla loro regolare scadenza. Questa nuova sala comincierà a funzionare il 26 corrente e successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ciascuna settimana.

Ricordando i lamenti che altra volta si sono sollevati sul metodo finara adottato per la vendita degli oggetti non ritirati, troviamo opportunissimo tale provvedimento.

In tal luogo la Commissione amministrativa viene man mano a distruggere le vecchie camorre che purtroppo per lunghi anni impunemente si annidarono intorno al Monte di pietà. E come ci congratuliamo di tale provvedimento, così siamo lieti che essa abbia potuto ottenere dalla Banca artistica operaia l'istituzione di agenzie per l'impegno delle polizze — ne è stata aperta già una in via dei Pompieri presso la piazza del Monte — una speculazione che era stata abbandonata finora a pochi usurai, i quali si procuravano con questo mezzo enormi guadagni, a danno della povera gente, rasentando, come ben notava iersera la *Tribuna* il codice penale.

Questa industria è esercitata attualmente in Roma da oltre 40 cosidetti banchi privati, che mediante una forma di contratto di compra e vendita anticipano poche lire sulle polizze all'interesse del 36 e fin del 60 per cento, con diritto inoltre di prendere l'avanzo che in caso di vendita l'oggetto impegnato potesse dare, ciò che si verifica quasi sempre, perchè assai difficilmente i malcapitati ridotti a questo estremo si trovano in grado di pagare l'enorme interesse e riscattare quindi la polizza.

Ora quando si pensi che dalle statistiche del Monte risulta che la media di tutte le vendite supera del 50 per cento le somme prestate è facile immaginare quale eccesso di usura abbia finora costituito tale speculazione.

La stampa ha sempre alzato la voce contro simile enormità, ma purtroppo le leggi che regolano questo genere di affari si sono dimostrate all'atto pratico insufficienti a porvi riparo.

L'iniziativa ora presa ha sconcertato naturalmente questa iniqua speculazione, perchè potendosi avere anticipazioni sulle polizze al saggio del 6 per cento all'anno, rimanendo sempre possessori delle medesime e quindi in diritto di ritirare il resto che risultasse dalla vendita all'asta pubblica dell'oggetto impegnato, che viene eseguita alla scadenza dagli uffici del Monte di Pietà, è facile immaginare come la camorra finora imperante si venga naturalmente a distruggere.

Ed era opportuno che una buona volta si provvedesse anche a ciò nell'interesse delle classi povere, perchè altrimenti la pia istituzione del Monte di Pietà veniva a perdere man mano il suo carattere benefico.

Il nostro Monte infatti sorse nel 1539 per lo zelo di un minore osservante, padre Giovanni Calvo, nell'intento appunto di liberare le classi indigenti dalle inique pretese di ingordi usurai. Oggi, con la speculazione intrapresa sulle polizze, l'usura esercitata a danno della gente povera ha oltrepassato invece ogni limite tollerabile.

Auguriamo che la benefica iniziativa raggiunga il suo scopo, trattandosi di un'opera altamente umanitaria, che merita di essere incoraggiata da tutti gli onesti.

L'istruzione agraria ai maestri elementari suburbani. — Abbiamo altra volta parlato dell'iniziativa presa dall'assessore per la P. I. comm. Cruciani-Alibrandi, di istituire regolarmente l'insegnamento agrario in alcune scuole suburbane, e come per tale istituzione si fosse cominciato a dare in quest'anno un corso di lezioni e conferenze ai maestri stessi.

Della iniziativa ha avuto parole di lode il Ministro Baccelli nella circolare ora pubblicata.

Terminato questo primo corso l'assessore ha diretto ai conferenzieri prof. Ricca-Rosellini, Marro, Riccò e Poggi la seguente lettera:

Egregio signore.

Molte e grandi obbligazioni l'Amministrazione comunale deve e maggiori dovrà a V. S. Ill.ma quando sarà finito il corso intero delle conferenze agrarie agli insegnanti delle scuole suburbane.

Io però fino dalla chiusura della loro prima serie, sento il dovere di esprimere a V. S. Ill.ma che si è compiaciuta prestarvisi, con tanta efficacia di zelo e di dottrina, la mia piena soddisfazione e la mia viva riconoscenza.

Sono soddisfatto perchè nella diligenza e nell'attenzione colle quali furono seguite dagli insegnanti io ne ho lieta promessa che s'abbia a raggiungere lo scopo, cui miravo nell'indirle: sono riconoscente perchè quell'attenzione e quella diligenza sono in massima parte dovute alla parola dotta e persuasiva della S. V. Ill.ma e degli egregi Colleghi di Lei.

La prego di voler gradire con questa mia espressione anche quella del mio ossequio.

Roma, 18 luglio 1898.

L'assessore
E. Cruciani-Alibrandi.

Personale capitolino. — Nell'ultima sua seduta la Giunta municipale approvò il programma di concorso ai venti posti vacanti di alunno d'ordine nell'amm. del Comune.

Il programma sarà a giorni pubblicato.

Sappiamo che il cav. Casini direttore dell'Ufficio I, coadiuvato dal signor Battistoni segretario all'Ufficio VII, terrà un corso di preparazione agli esami per coloro che intendono prender parte al concorso.

Per gli orfani degli operai morti sul lavoro — E' stato pubblicato il conto consuntivo pel 1897 dell'istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro.

Riservandoci di occuparcene particolarmente riassumiamo intanto alcune cifre:

Attività netta al principio dell'eserc. 1,169,730,79.
Entrate: L. 86,664,67: *Spese* L. 12,150,16.
Attività netta complessiva alla fine dello esercizio L. 1,944,245,30.

Associazione operaia costituzionale — Si avvertono i soci che stamane 22 incomincia la distribuzione, a domicilio, dei biglietti di ingresso alla Sala Dante, per intervenire domenica 24 alla festa della inaugurazione della bandiera sociale. La Presidenza si augura che i soci tutti vogliano assistere a questa solenne affermazione di solidarietà.

Coloro che, per un incidente qualunque, non ricevessero i biglietti, possono ritirarli sabato dalle 12 alle 16 presso il segretario dell'Associazione sig. Grandi Dante via della Minerva 7, p. 2.

La sera di domenica, dopo la festa inaugurale, la Presidenza offrirà una cena d'onore e di ringraziamento all'on. Panzacchi oratore della giornata, alla quale ogni socio potrà prendere parte.

Per opportuni schiarimenti rivolgersi sempre alla Segreteria in via della Minerva.

— Il Consiglio di presidenza dell'Associazione poi, riunitosi iersera, dopo i luttuosi e deplorevoli fatti, provocati dall'abbominevole uso del coltello, ha deliberato d'iniziare una serie di conferenze nei quartieri popolari di Roma, allo scopo di combattere la triste abitudine, vergogna d'un popolo civile.

All'Associazione Commerciale — Ieri sera l'adunanza del Consiglio di questa Associazione fu presieduta da S. E. l'on. Baccelli, presidente, il quale, esponendo qual dovrebbe essere il programma dell'Associazione stessa, intrattenne, fra le altre cose il Consiglio sulla revisione delle liste della Camera di commercio; intorno ad una Esposizione nazionale in Roma, ed alla bonifica dell'Agro romano.

Le sue parole calde, eloquenti riscossero l'unanime approvazione e furono applauditissime.

La notizia che l'illustre Presidente avrebbe [...] Associazione molti soci, i quali lo festeggiarono lungamente, improvvisando così una delle più simpatiche riunioni.

La cooperativa romana degli impiegati — La Presidenza sempre solerte ha pubblicato in un elegante opuscolo alcuni cenni storici sull'andamento della Società, destinati all'Esposizione di Torino.

Lasciando i precedenti la relazione merita di esser segnalata per la constatazione dell'attuale stato economico di questa benemerita istituzione.

Dalla medesima risulta che i soci, i quali hanno saldato l'azione, ascendono a 2703; quelli che hanno quote in conto di azioni sono 1965, e quelli che si sono obbligati a divenire soci rilasciando la percentuale di risparmio ascendono oggi a 3942, onde in totale sono 8610 iscritti, sebbene non tutti fedeli, nè assidui frequentatori dei magazzini.

In un decennio, il capitale versato, che all'apertura del primo magazzino era di circa Lire 9200, è aumentato sino a L. 62,450,89 e sottoscritto per L. 95,440, con una riserva statutaria di L. 24,934,25 ed una riserva straordinaria di L. 40,435,03. Così in complesso i soci hanno una garanzia per riserve di L. 65,369,28.

Queste cifre, alle quali dobbiamo ravvicinare il movimento rappresentato dai *buoni fruttiferi* nei sette anni dalla loro emissione in L. 660,854,94, affidano per il naturale incremento della Società, e fanno vedere non remoto, nè difficile il conseguimento dei maggiori scopi, che si è ora prefissi.

L'adunanza degli impiegati postali e telegrafici. Ieri sera nella sala della Piccola Borsa in via della Mercede ha avuto luogo una imponente riunione d'impiegati postali e telegrafici — circa un migliaio — presieduta dal sig. Alberto Pavoni.

Erano presenti i deputati Mazza e Barzilai, gli altri deputati invitati si scusarono di non potere intervenire. Fu data lettura di numerosi telegrammi di adesione da parte di tutti gli impiegati d'Italia.

Dopo un discorso del presidente fu aperta la discussione, alla quale presero parte i sigg. Picarelli, Biolchini e Manetti.

Fu quindi approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal sig. Picarelli:

" Gli impiegati postali e telegrafici

" Considerato che i miglioramenti replicatamente promessi e riconosciuti necessari da tutti i ministri che si sono succeduti alle Poste e Telegrafi e solennemente reclamati dal Parlamento nell'interesse del personale e del pubblico, non possono ottenersi con soddisfacimento di tutte le classi e categorie d'impiegati, se non vengono convenientemente aumentati i fondi assegnati per le spese del personale, aumento che è conseguenza dello sviluppo del servizio e dei maggiori proventi che ne derivano all'erario:

Fanno voti a che Governo e Parlamento siano unanimi nell'accordar sollecitamente le somme necessarie e pur lasciando alle varie classi e categorie d'impiegati, di esprimere i desideri e le aspirazioni speciali a ciascuna di esse.

dichiarano che tutte sono unite nel reclamare l'attuazione del voto sopra espresso; onde sia possibile un definitivo assetto organico del personale, ed i miglioramenti non riescano irrisori.

L'assemblea era stata promossa dalla Società di Mutuo Soccorso tra gl'impiegati postali e telegrafici residenti in Roma, presieduta dall'on. Pascolato.

L'adunanza si sciolse alle ore 24 nel massimo ordine.

Il cav. Manfroni è stato collocato a riposo col titolo di Questore onorario.

Tramway Roma-Tivoli. — Per la ricorrenza della festa di S. Sinforosa, che si celebra in Tivoli domenica prossima, per comodo del pubblico, soltanto in detto giorno il treno festivo in partenza ordinaria da Tivoli alle ore 20, partirà invece alle ore 22, con arrivo in Roma alle 23.40.

I droghieri e negozianti di coloniali. — Ieri ha avuto luogo l'assemblea generale annuale dei soci.

Furono approvati all'unanimità l'operato del Consiglio ed il bilancio consuntivo.

Procedutosi alle elezioni, il Consiglio rimase così composto:

Ceccarelli Eugenio, presidente — Bentivoglio Luigi, Berardi [illegible], Bianchi Edoardo, Capocaccia [illegible], Carpentieri [illegible], Castrati Girolamo, Fortunati Antonio, Fratellini Pio, Freschi Enrico, Moscucci Michele, Notegen Giovanni, Parenti Emilio, Trombetta Garibaldi, Vital Ulrick, consiglieri — Felice Ridolfi Cesare, Vanni Anacleto, sindaci.

Pubblica sicurezza. — Sono stati encomiati e gratificati l'ispettore Bonerba Salvatore e i delegati Garavini Edoardo, Pignatari Giovanni, De Feo Pasquale, Di Tarsia Paolo, Trenti Giuseppe, Sparti Gaetano.

Istituto oftalmico Torlonia. — Ecco il movimento generale degli infermi durante il 2° trimestre 1898:

Presenti al 1° aprile: M. 10 e f. 8; totale 18.
Entrati nel trimestre: M. 15 e f. 18; totale 33.
Usciti nel trimestre: M. 17 e f. 18; totale 30.
Rimasti in cura: M. 8 e f. 8; totale 16.

Al Dispensario si presentarono per essere curati 136 oftalmici nuovi.

D.r Tullio Dovara, specialista per le malattie dei bambini. Fontanella Borghese 46, p.p. Riceve i signori privati dalle 16 alle 17 - i poveri dalle 9 alle 10.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 19 luglio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	499	63	562	21	—	21	17	—	4	—	31	494	61	555
S. Antonio	152	250	402	2	—	2	—	—	—	—	—	153	248	401
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	—	—	—	—	—	149	—	149
S. Giovanni	—	403	403	—	17	17	—	29	—	1	30	—	410	410
S. Giacomo	165	99	264	8	2	10	5	4	—	—	9	168	99	265
Consolaz.	64	26	90	4	1	5	7	1	—	—	8	65	27	92
S. Gallicano	61	98	159	8	—	8	5	3	—	—	8	64	97	166
	1090	939	2019	55	20	55	44	27	4	1	86	1091	942	2038

Disgraziato! — Nelle vicinanze di Albano fu rinvenuto dai carabinieri un bambino tutto macilento e ricoperto da pochi cenci, a nome Buglia Edoardo.

I militi della benemerita arma seppero che era figlio di una povera famiglia di saltimbanchi, attendata in piazza G. Pepe e che era fuggito in seguito ai maltrattamenti di sua madre.

Lo ricondussero allora a Roma, accompagnandolo al Commissariato dell'Esquilino. Il cav. Plunckett, esaminato il bambino, constatò sul suo corpo varie lividure ed ustioni.

Il Buglia narrò quindi che la madre lo mandava in giro a chiedere l'elemosina e quando non riusciva a raggranellare qualche soldo, veniva battuto spietatamente.

L'ispettore fece subito trarre in arresto la donna, certa Medini Anna, di anni 24, da Reggio Emilia. Costei però negò di avere prodotto al figlio le suddette lesioni.

Ciò non ostante venne inviata al carcere delle Mantellate.

Il povero bambino fu poi condotto a S. Antonio e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Suicidio di un cane. — L'ing. Colombo, direttore tecnico della Società dei telefoni, ha — o meglio aveva — un cane di razza *bulldog*. Questo ha morsicato ieri un operaio leggermente ad un braccio.

Il cane per precauzione fu rinchiuso sulla terrazza. Il calore del sole però si rese così insopportabile per la povera bestia che dopo mezzogiorno si gettava dalla ringhiera, rimanendo morta nel sottostante cortile. Avvertito l'ufficio municipale il cane fu trasportato all'ufficio antirabbico.

Incendio — A destra della porta Salaria e a ridosso delle mura era stata costruita da parecchi anni una baracca ad uso osteria. Ieri sera verso le 23 alcuni cittadini passando colà s'accorsero che dalle fessure della baracca usciva del fumo.

Dalla vicina farmacia notturna Colombari furono subito chiamati telefonicamente i vigili. Questi partirono dalle caserme di Pilotta e Cernaia insieme al comandante Fucci, al capitano Jonni ed al tenente De Magistris.

Il fuoco intanto aveva preso vaste proporzioni alimentato dal vento.

La baracca, tutta in legname, in breve arse completamente. I vigili non senza stenti riuscirono a mettere in salvo vari tavoli, sedie ed altro.

Proprietaria del locale era certa Bommartini Giulia. Essa ha riportato un danno di circa quattromila lire. La baracca però è assicurata.

Uno sconosciuto — L'individuo che si gettò nel Tevere lunedì mattina dalla banchina presso il ponte Sisto è rimasto finora sconosciuto.

Il cadavere, dopo essere stato fino a ieri esposto nella camera mortuaria di S. Bartolomeo senza essere stato identificato, per ordine dell'autorità giudiziaria fu tumulato.

Ladri — Tre individui ieri verso le 4, si accinsero a scassinare la porta della pasticceria di Giordano Ernesto in via Principe Amedeo 72. Una suoneria elettrica posta dietro l'uscio però fece subito destare il proprietario dell'esercizio il quale abita al piano superiore. Egli corse alla finestra e diede l'allarme.

Naturalmente i tre sconosciuti presero il largo e finora non vennero arrestati.

— Ieri mattina i soliti ignoti entrati nella pasticceria di Bertoloni Matilde, in via Venti Settembre 54, rubarono da un banco, ove era stata momentaneamente lasciata, una borsetta di pelle nera contenente 200 lire.

— L'altra notte poi mediante scasso i soliti illustri sconosciuti s'introdussero nella bottega di Guidotti Raimondo, in via Torino 177, asportando alcuni mobili per il valore di circa L. 60.

— Dagli agenti della squadra mobile fu arrestato alla Cassa di Risparmio Ferranti Mattia d'anni 26 da Fiordimonte perchè tentava riscuotere la somma di lire 3500 a mezzo di un libretto intestato ad un suo parente Ferranti Domenico morto all'ospedale della Consolazione e del quale erasi ingiustamente impadronito.

Disgrazie — Il contadino Barbetti Giovanni d'anni 37, da Lepriguano, nelle vicinanze del paese mentre girava il manubrio di una macchina trebbiatrice fu preso con la mano destra dagli ingranaggi e si produsse frattura di tre dita. Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in un mese.

— In via Monserrato l'intagliatore in legno Bellesini Cesare d'anni 56. romano, nello spingere un carretto che doveva entrare nel portone al n. 152, rimase impigliato col braccio sinistro fra una ruota, che glielo fratturò.

— Il maestro di equitazione della Scuola dei carabinieri, Pilato Luigi, cadde da cavallo riportando gravi lesioni.

Fu trasportato all'infermeria del Corpo.

Baruffe — In via Luigi Santini la portiera dello stabile al n. 3, certa Campanella Filomena di anni 50, romana, quistionò con la lavandaia Sciarocca Nazzarena e ci buscò parecchi pugni alla faccia. Ne avrà per 10 giorni.

— La bustaia Paoletti Annunziata d'anni 24, da Roma, in piazza della Consolazione da un certo Campani Francesco, ricevette una spinta e cadde in terra. La Paoletti riportò frattura della clavicola destra.

— Al Viale Giulio Cesare, La Vista Mariano di anni 52, romano, e Bragone Vincenzo d'anni 50, da Pontecorvo, vennero tra loro a singolar tenzone, che risolvettero a suon di bastonate.

Ne avranno per 10 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il meccanico Fabiani Gioacchino, d'anni 20, romano, in una officina fuori porta Maggiore, lavorando si produsse una lesione piuttosto grave alla mano destra.

— In via del Vantaggio 29, per pettegolezzi di donne, il calzolaio Gentili Vincenzo, d'anni 52 da Loreto, questionò con De Filippi Anna, d'anni 32 da Roma. Questa si buscò una scarica di pugni sulla faccia e relative contusioni guaribili in 10 giorni a S. Giacomo.

— In via Arenula 53 p. n., il caffettiere Panunzi Silvio, d'anni 38 da Calvi, per vecchi rancori con certo Raffaele, ferì questi alla spalla sinistra con un colpo di coltello.

Alla Consolazione dove fu trasportato lo giudicarono guaribile in giorni 10.

Piccola Cronaca

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Monte di Pietà.

Sabato, 23 luglio 1898 - **3.a** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 7 dicembre 1897 fino alla polizza **298000.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 6 dicembre 1897 fino alla polizza **297600.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Venerdì 22 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi fra cui:

2 Pendenti oro brillanti diamanti perle, incanto Lire 420.

Anello oro brillante, incanto L. 530.

Spilla oro brillanti e rubini, incanto L. 420.

Teatri di Roma

Costanzi — Ottima interpretazione ebbe iersera da parte della compagnia Tina-Di Lorenzo la bella commedia di Feuillet *Chamillac*.

La signorina Tina Di Lorenzo e Flavio Andò furono applauditissimi e con essi riscossero molti applausi la signora Moro-Pilotto, la signorina Gramatica, e i signori Zoncada e Spano.

Questa sera a richiesta generale *Dora* di Vittoriano Sardou - uno dei capolavori del grande commediografo francese.

Per le ultime due sere della stagione si rappresenteranno ancora *La signora delle Camelie* e *l'Amore senza stima* due commedie che costituirono dei successi strepitosi. C'è da aspettarsi quindi due splendide serate.

Nazionale — Iersera il successo dell'*Inviolabile* fu confermato. Stasera replica. Quanto prima *La finestra* nuovo lavoro premiato al concorso dell'Esposizione di Torino.

Politeama Adriano. — Stasera chiusura della stagione colla *Bohème*.

Eldorado. — Molto pubblico assisteva ieri sera alla seconda rappresentazione data dal Circo Cassnell.

Il programma fu dei più attraenti.

Applauditissimi furono i *tony* Cerrato e Fedela, i *barristi* eccentrici The bear's, i fratelli Cassnell, concertisti originali, ecc.

Meraviglioso fu il ciclista mondiale Georg Schichsholz.

Questa sera terza rappresentazione con spettacolo variato.

Fabr...

Al Giardino delle Varietà - **Birreria Nazionale** a via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1/2 con M.lle Nelly - Nicola Maldacea - Trio Oniaw - The 2 Haytons - Amesa, Farone - Maldacea Farone - Annita Ramenux - Ida Rae ore stelli.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Dora*, ore 21.
Politeama Adriano — *Bohème*, ore 21.
Nazionale — *Inviolabile*, 21.
Eldorado — Circo equestre Cassnell e C., ore 21.

Ultime Notizie

Un nostro telegramma da Torino annunzia che il nuovo presidente del Brasile dottore Campos Salles lascierà questa sera quella città, giungendo a Roma domani alle ore 10,20.

Il presidente alloggierà presso il Ministro del Brasile. Molto probabilmente vi sarà un pranzo in suo onore presso il Ministro degli esteri e uno presso la Legazione del Brasile al palazzo Santacroce.

Iersera è partito per Torino il generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino.

Sono pure partiti per l'Alta Italia gli ambasciatori di Russia signor Nelidoff e di Germania barone Saurma de Jeltsch.

Lo stato d'assedio a Napoli.

E' stato spedito alla firma di S. M. il Re il decreto che toglie lo stato d'assedio nella provincia di Napoli.

Italia e Colombia.

(S) **Cartagena**, 21. — E' qui da alcuni giorni la squadra italiana agli ordini dell'ammiraglio [...]. L'ammiraglio [...] negoziare [...]mente col Governo colombiano per la definizione dell'affare Cerruti.

Qui si spera che si possa giungere ad una soluzione soddisfacente, evitandosi così le conseguenze di una rottura.

L'industria dei fiammiferi.

E' noto che l'on. Carcano, anche prima della chiusura della Sessione, aveva ritirata la convenzione pei fiammiferi e ben fece, sia perchè le condizioni stipulate in quella convenzione non erano abbastanza rimunerative, sia perchè tendevano, a quanto si afferma, a liquidare gradualmente le fabbriche attuali per sostituire il monopolio di una Società estera.

La questione però dell'industria dei fiammiferi reclama l'attenzione del ministro delle finanze

La guerra di concorrenza che si è iniziata tra le varie fabbriche nostrane, che vendono ormai tutte in perdita, ha già portata la chiusura di metà delle fabbr. esistenti nel 1894 - ed ora l'industria stessa è minacciata dall'impianto di un grande stabilimento americano, che mercè le nuove macchine speciali ridurrebbe al nulla gli stabilimenti tuttora in attività.

Da ciò preoccupati, molti fabbricanti si sono riuniti presentando al Ministero una proposta di Consorzio, che avrebbe per fine di assicurare l'esistenza alle fabbriche attuali, salvando l'industria da una non lontana rovina.

L'on. Carcano ha promesso di studiare la proposta e farà bene a risolvere la questione nel modo che crederà più rispondente agl'interessi dello Stato e dell'industria nazionale, prima che le condizioni anormali in cui essa si trova ora divengano irrimediabili.

Ministero Interno.

L'on. Pelloux ebbe ieri una conferenza col Ministro della Giustizia on. Finocchiaro-Aprile e ricevette i prefetti Municchi e Cavasola.

Per l'ordine pubblico.

L'on. Presidente del Consiglio ha dato le più energiche disposizioni ai prefetti perchè sollecitino le autorità di P. S. affinchè si proceda dagli agenti al sequestro dei coltelli e delle armi proibite e si adoperino nel miglior modo possibile al mantenimento dell'ordine pubblico.

Nelle Prefetture.

Namis di Pollone conte Dionigi, consigliere a Torino è trasferito a Bergamo.

Ministero P. Istruzione.

Oggi sarà firmato un largo movimento nel personale dei provveditori agli studi.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri l'on. Finocchiaro Aprile ricevette il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, che gli presentò gli auguri e le felicitazioni a nome dell'Ordine.

Ricevette poi la rappresentanza degli avvocati di Grosseto, presentatagli dall'on. Socci.

Il Guardasigilli, in conformità alle dichiarazioni fatte in Senato, ha richiamato l'attenzione dei procuratori generali di Corte d'Appello perchè si facciano indagini sulla regolarità con la quale si eseguono i giudicati penali, e sulle cause dei gravi ritardi che non di rado si frappongono all'esecuzione.

Ministero Marina.

Il maggiore commissario cav. Icardi è stato promosso tenente colonnello.

La nave *Montebello* è partita ieri da Suda per l'Italia. Sarà surrogata in quelle acque dalla nave *Caprera*, che partirà domani da Taranto.

Il *Dogali* è partito da Gibilterra il 20; il *Piemonte* è partito da Lisbona il 21; il *Lauria* è partito da Spezia e giunto a Portoferraio il 20; il *Barbarigo* è partito da Pantelleria il 20; il *Miseno* è giunto e ripartito da Reggio; il *Palinuro* è partito da Malta il 20; lo *Scilla* è partito da Brindisi il 20.

Informazioni estere

Zola in Norvegia.

Berlino, 21, ore 18.15 — Zola è arrivato a Kiel dove s'imbarca sul postale per la Norvegia

AMERICA DEL SUD

(S) **Valparaiso**, 21 — Vi fu un tumulto dinanzi la Camera, in occasione della votazione sul progetto di legge per l'emissione della cartamoneta,

La truppa sparò sulla folla,

Furono eseguiti parecchi arresti.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 21 il *Domenico Balduino*, proveniente da Genova, ha proseguito da Suez per Aden e Bombay.

BORSE E MERCATI

Roma, 21 Luglio 1898.

Borsa ferma con affari sufficientemente attivi in Rendita. Trattata a 98.95 per fine corrente riprende gradatamente fino a 99.02 1/2.

Per contanti 98.95 a 99.
Rendita 4 1/2 108 a 108.10.
Valori fermi calmi. Banca d'Italia 874 — Meridionali 719.50 — Acque 1140 — Gas 720 — Omnibus 369 — Condotte 244 a 245 — Molini 149 3/4 Metallurgica 164 1/2 — Acciaierie 673 denaro — Ferriere 127 — Banco Roma 167.50 a 168.50.
Cambi in ulteriore aumento.
Francia 107.80 — Londra 27.18.

Cambio dazio doganale 22 Luglio L. 107,7[...]
Dal 18 al 24 — fino a L. 100 — L. 107.30.

BORSE ITALIANE — 21 luglio 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 02	99 07	99 02	98 91
Id. fine	— —	99 10	99 05	— —
Id. 4 1/2 0/0	108 25	108 05	108 10	— —
Az. B. d'Italia	877 —	— —	875 —	874 —
" B. Generale	— —	81 —	— —	— —
" ferr. Medit.	525 —	520 50	520 —	520 50
" " Merid.	717 50	717 50	717 —	717 50
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto	— —	— —	210 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
" Nav. Gen.	419 —	490 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	411 —	411 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	317 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	332 75	— —	— —
Fond. B. d'Italia 4 0/0	— —	504 50	— —	— —
" " 4 1/2	— —	514 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	519 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 82	107 80	107 80	107 78
Berlino id.	133 35	133 30	— —	133 85
Londra id.	27 19	27 20	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 18	27 02

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 21, ore 22,55 — (Borsino). Rendita 99.07 contanti 99.11 fine mese — Meridionali 719.50 — Mediterranee 521.50 — Navigazione 419.50 — Raffinerie 408 a 409 — Banca d'Italia 878 a 879 — Acciaierie 685 a 686 — Fondiarie 127 a 125.

Consolidati - Media uff. del Regno - *20 luglio*	*con cedola*	*senza cedola*
3 0/0 lordo	98.94	96.94
4 1/2 netto	108.20 3/8	107.07 7/8
5 0/0 netto	98.81	96.81
4 0/0 lordo	62.77 1/2	61.57 1/2

Parigi, [...] 15

	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0/0 perp.	103 15	103 20	103 16
" 3 1/2 0/0	106 97	106 97	106 97
ITALIANA 5 0/0	92 —	92 05	91 75
turca	— —	22 50	22 45
spagnuola	36 40	36 42	36 35
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	— —	22 1/4
ungherese	— —	102 60	102 50
Egiziano 4 0/0	— —	109 10	109 10
Banca di Parigi	940 —	944 —	940 —
Banca Ottomana	— —	541 —	542 —
Credito Fondiario	— —	705 —	702 —
Azioni Suez	— —	3700 —	3695 —
Lotti Turchi	— —	108 1/2	108 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	670 —	666 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/2	7 1/2
su Londra	— —	25 22 1/2	25 22
su Madrid	72 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi 21, ore 15.40 (Fonte italiana). — Disposizioni migliori 103.16 — 10/10 — 92.05 — 20/28 — 36/50 — 55/50 — 666 — 22.45 — 26.45 — 541 — 36.42 — 135/5 — 290/5 — 68 — 296.

Vienna, 21, calma

	20	21
C. austriaco	358 87	358 75
R.aust.oro	121 70	121 70
Id. carta	101 75	101 70
N.ni oro.	9 53 1/2	9 53 1/2
Lire ital.	44 25	44 10
C.Londra	119 95	119 95

Londra, 22, chiusura

	21	21
N.i Cons.	111 7/16	111 7/16
Italiana	91 1/16	91 5/16
Turca	22 1/4	22 1/4
Egiziano	107 7/8	107 5/8
Argento	27 7/16	27 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 20,000

Berlino, 21, calma

	20	21
Ital.cont.	92 50	— —
f. mese.	92 40	92 50
Az. Merid.	132 —	132 40
" Medit.	97 10	97 10
Obb. ferr. 3 0/0	59 —	59 10
" Merid.	61 40	61 40
" Roma	94 40	95 40
" Medit.	— —	— —
B.Comm.	118 50	113 75
Rublo	216 15	216 10
Cambio Italia	— —	74 95

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 21 luglio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 10000 — Prezzo f. luglio 36 23 — TENDENZA calma

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 10000 — TENDENZA calma

Havre, 21 luglio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 1[illegible] — Prezzo fine luglio L. 30 72 — TENDENZA calma

Parigi, 21 luglio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	54	—	49	75	
Avena	23	25	21	—	
Olio di colza	51	25	51	75	
Spiriti	50	—	49	75	
Zuccari	103	50	103	50	

PLATTI LUIGI, gerente provvisorio.

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall' inglese di Lida Cerracchini)—

PROLOGO — Don Ignazio.

— Oh sì, egli la sposò, e in una maniera ed in luogo molto strani. Ma è un'antica storia, signor, e con vostra buona licenza io non ve la racconterei; al solo pensarvi mi si ravvivano ricordi troppo penosi, memorie di morti e di perdite e di ambizioni deluse e di alte speranze frustrate.

" Forse un giorno se ne avrò il coraggio e se vivrò abbastanza le scriverò tutte.

" Per vero dire, alcuni anni fa avevo incominciato, ma era un lavoro che mi stancava e le cose che avevo scritto mi parevano stupidaggini, così ne dimisi il pensiero.

" Ho fatto una vita molto dura, signor, e piena di avventure, benchè, grazie a Dio, mi sia dato di finire i miei ultimi giorni in pace.

" Bene, bene; adesso si avvicina la fine e se non fosse la paura che la mia gente qui possa cadere in cattive mani quando io non ci sarò più, questa idea non mi turberebbe punto.

" Ma, venite, signor, dovete aver fame. E il buon frate che ha promesso di cenare con noi deve cavalcare tutta la notte per andare a celebrare la messa domani in un villaggio a tre leghe di qui.

" Così ho ordinato che preparassero la cena presto. L'uomo che ha portato la vostra valigia è arrivato puntualmente, la valiglia è nella vostra camera, che è quella detta dell'Abate, e se voi volete seguirmi vi insegnerò la strada più corta che ci sia dalla cappella.

Allora egli si avviò ad una porticina praticata nel muro, l'aprì ed essi si trovarono su per certe scaline strette, in capo alle quali era un pianerottolo con la finestra o piuttosto una grata che mentre era invisibile dalla cappella, permetteva di vedere ed udire tutto ciò che accadeva laggiù.

— Questo era il posto — disse Don Ignazio — da cui i vecchi Abati sorvegliavano segretamente i monaci, ed è di qui che io una volta ho visto uno spettacolo che probabilmente non dimenticherò mai più.

Quindi egli andò oltre percorrendo parecchi anditi lunghi ed intricati, finchè arrivò ad un salotto pieno di bei mobili antichi spagnuoli.

— La vostra camera è qui accanto, signore — disse aprendo un'altra porta che dava in una grande camera dall'aria tetra, illuminata da finestre munite di pesanti inferriate e i cui davanzali non erano alti meno di dieci piedi da terra.

Sulle pareti vi erano degli affreschi rappresentanti il giudizio universale ed altre scene ispirate dai drammi di sangue dell'Inquisizione, raccapriccianti a guardarli ed un po' guastati dall'umidità, ma in cui si riscontravano una forza ed un vigore di fantasia grandissimi, benchè un tantino scorretti.

Sotto la finestra centrale sulla parete, a tre piedi da terra, era un antico ritratto a olio a figura intiera e grandezza naturale di uno degli Abati del monastero; quel ritratto aveva un'aria fiera, e cattiva, e sulla sua testa tonsurata svolazzava lo Spirito Santo in forma di colomba.

Del resto la stanza era ben mobiliata benchè parcamente. Sul pavimento di mattoni vi era uno sfoggio di bellissime stuoie.

— Ho paura che questo appartamento vi sembrerà assai squallido signore — disse Don Ignazio — ma è quello destinato ai forestieri: inoltre vi è annessa una stanza che potrebbe farvi comodo per iscrivere se vi occoresse.

" La gente qui dice che queste stanze sono abitate dagli spiriti, ma io so che voialtri inglesi non vi confondete con queste sciocchezze. A vero dire non v'è da meravigliarsi che corra questa voce, visto che al tempo di Don Pedro Moreno furono commessi in questa camera vari misfatti

" Anzi egli aveva concepito il disegno di uccidere anche me, e per quanto nel mio caso non riuscisse, allorchè dipoi io entrai al possesso di questo convento trovai parecchi scheletri sotto il pavimento (due dei quali.... me ne ricordo benissimo..... proprio al posto dove è ora il letto) e diedi loro una decente sepoltura.

Jones per punto d'onore dichiarò di essere affatto indifferente alle immagini delle Torture dell'Inquisizione e ai ricordi degli Abati morti, degli scheletri degli uomini uccisi trovati sotto il pavimento, degli spettri e *hoc genus omne*.

Tuttavia, benchè egli non lo confessasse mai al suo ospite, la sua prima notte passata nella camera dell'Abate, forse anche per il caffè troppo forte bevuto, non riuscì tanto piacevole.

In seguito bensì egli fece l'abitudine a quella stanza ed anzi la preferì a tutte le altre dell'*hacienda*.

Come contrasto ai cibi grossolani e mal cucinati, di cui Jones si contentava alla miniera, la cena di Don Ignazio fu un festino degno di Epicuro, tanto più perchè esente da quegli orribili intrugli composti di olio e d'interiori di animali che sono la base della cucina messicana.

Finita la cena furono girati sigari e caffè nero, delle quali cose la materia prima era un prodotto del luogo e mai in vita sua Jones aveva fumato tabacco migliore di quello.

Quando il frate... un individuo cortese e colto.. fu partito, Iones cominciò a parlare delle antichità del paese.

Ben presto egli si accorse che non avevano esagerato vantando su quel proposito le cognizioni del suo ospite, poichè egli era perfino capace di decifrare geroglifici di cui si supponeva perduta la chiave e di dare un' idea generale della storia di quelle razze di uomini che edificarono grandi templi e palazzi, di cui si trovano tanti ruderi nel distretto di Palenque.

— E' trista cosa il pensare — disse Jones allora — che di tutta quella civilizzazione non sia restato nulla di vivo.

" Se almeno l'antica leggenda della Città dell'oro nascosta in qualche parte dei recessi inesplorati dell'America centrale fosse vera, io credo che darei dieci anni di vita per poterla visitare. Sarebbe una cosa gloriosa ripercorrere il passato, esaminare il sistema colà vigente, mescolarsi con un popolo di cui il mondo ha perso ogni nozione, ogni consapevolezza, poichè, per quanto l'immaginazione possa esser fervida, è praticamente impossibile ricostruire tutto questo dalle rovine e dalle tradizioni.

Realmente, Don Ignazio, io non comprendo come voi che non avete mai veduto gli *antiguos* in carne ed ossa, possiate parlarne con tanta sicurezza.

— Se io non li avessi mai veduti signore — rispose lui tranquillamente — sarebbe davvero una cosa meravigliosa. Anzi voi avreste tutto il diritto di chiamarmi un narratore di frottole, ma si da il caso che io ho veduto la Città d'oro leggendaria e la sua civilizzazione e vi assicuro che le sue meraviglie son molto più grandi di tutte quelle narrate nella leggenda e per fino dai romanzieri spagnoli.

— Come! — disse Jones con voce strangolata — Come! Ma avete forse bevuto un po' troppo del vostro vino eccellente? Sogno io forse; od ho realmente sentito dire che voi, che mi state or seduto di faccia, avete veduto coi vostri occhi la segreta città degli indiani?

— Voi mi avete realmente sentito dir questo signor, benchè non speri punto di essere da voi creduto. Anzi è perchè non posso sopportare di passare per un mentitore che non ho mai detto nulla di questa istoria e per tale ragione non la riporterò a voi non desiderando chd un individuo, del quale spero farmi un amico, possa avere cattiva opinione di me.

" Per vero dire mi dispiace di aver parlato tanto francamente ma, per appoggiare la veracità delle mie parole, vi prego ricordarvi che fra le immense foreste, le grandi plaghe deserte e le *sierras* dell'America Centrale dove nessun bianco ha mai posto il piede, e dove gl'indiani sono scomparsi da generazioni e generazioni, vi è spazio per parecchie città antiche.

" Dovete sapere, signore, che a duecento miglia o anche meno dal posto in cui siamo seduti stasera esistono tribù di *Lancandones* o indiani non battezzati, i quali non hanno mai visto un bianco e che seguono ancora la fede dei loro padri.

" No, signore, questa storia non sarà narrata, almeno finchè son vivo, poichè non ho nulla da mostrare per o provarne la verità o almeno ho soltanto una cosa...

— Di che si tratta? — chiese Jones vivacemente.

— Se lo desiderate ve la farò vedere, signor — rispose il suo ospite ed uscì dalla stanza.

Di lì ad un momento tornò con una piccola sacchettina di cuoio dalla quale cavò un curiosissimo e bellissimo gioiello.

Era il più grande smeraldo che Jones avesse mai veduto, senza sfaccettature ma perfettamente levigato.

Quella pietra rilegata in oro purissimo aveva servito evidentemente di fermaglio ad una cintura e poteva anche essere adoperata come sigillo poichè da una parte vi era incisa la maschera del volto solenne di un morto, intorno al quale era una iscrizione in geroglifici e dall'altra vi erano altri geroglifici.

— Voi sapete leggere questi scritti? — chiese Jones quando ebbe esaminato il gioiello.

— Sì, signore, le parole scritte intorno alla testa significano " Oh! bocca ed occhi guardatemi! pregate per me „ E quelle scritte dall'altra parte significano " Cuore del Cielo sii la mia dimora. „

— E' meraviglioso! — fece Jones restituendo la reliquia con un sospiro, poichè avrebbe dato tutto quello che aveva per possederla — E ora dite, non vorreste fare una eccezione in mio favore narrandomi questa istoria?

— Temo di non potervi compiacere signore — rispose Don Ignazio scuotendo la testa.

— Ma — replicò Jones — dopo avermi rivelato tanto, è crudeltà nascondermi il resto.

— Signore — disse il suo ospite — volete prendere un altro poco di caffè? No? Allora andiamo a fare una passeggiatina sulle terrazze del tetto per godere la veduta, è splendida al lume di luna, le terrazze sono magnifiche tutte fabbricate in pietra solida; la tradizione dice che i vecchi monaci solevano pranzarvi in estate,

" Sono poi circondate da mura feritoie dalle quali l'Abate di cui avete il ritratto attaccato in camera respinse un grande attacco d'indiani spinti dalla sua tirannia alla rivolta.

" Domani spero di potervi mostrare tutti i terreni adiacenti i quali mi hanno ben ripagato i miei vent'anni di coltivazione.

" Tutti al Messico corron dietro alle miniere, ma questo suolo è la miniera più ricca di ogni altra. Io lo sapevo, e avendo visto la capacità produttiva di questo luogo, vendei gli altri smeraldi che andavano uniti al fermaglio... erano bellissime pietre ma non incise, quindi non molto interessanti... e le avevo comprate ad un prezzo discreto.

(Continua)

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA
25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi villetta ammobiliata con terreno annesso sopra amena collina pisana e tre stabili in città di Pisa, impiego 6 per 0|0, netto, prezzo sessanta mila. Trattative Raimondo Nelli Pisa. 105

Casa vendesi L. 15000 composta piano terreno, 2 superiori, rendita annua 1200 bella posizione, d'angolo. Rione Monti (affare ottimo anche per costruttori) Dirigersi Casa Commerciale Vay Venti settembre 28. 114

Cercasi per dicembre appartamento quartiere Ludovisi primo piano con terrazza oppure balconi, non esposizione mezzogiorno, almeno otto ambienti. Dirigere offerte. Illai Omles, Roma posta restante. 120

D'AFFITTARSI
25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Venti Settembre appartamento vuoto 8 camere, cucina, piano primo, esposto mezzogiorno, ingresso carrozzabile, comodità tram-elettric Dirigersi Casa Commerciale Vay Venti Settembre 28. 1[illegible]

D'affittarsi un terreno seminativo ortivo con carciofoleto e canneto della superficie di circa ettari 14 posto ad un kilometro fuori la Porta San Lorenzo. In detto terreno esistono vari fabbricati ad uso di abitazione, magazzini, tinelli ecc. con acqua sorgiva. Per le trattative dirigersi all'Intendente della Casa Caetani via delle Botteghe Oscure n. [illegible] dalle 10 alle 12. 90

Casa da cielo a terra abitata finora da comunità religiosa, circa 30 camere, via Babuino 194. Trattative avv. Frattarelli, 12, via dei Funari. 112

Per sole L. 60 appartamento elegantemente mobiliato: locale d'entrata, camera da pranzo, camera da letto, camera da lavoro, salotto da ricevere, anticala, cucina, camera per la servitù, ripostiglio, stupenda terrazza con fiori e frutti e cantina. Esposizione a mezzogiorno. Casa tranquilla con sette balconcini su strada. Per schiarimenti rivolgersi ragioniere Rossi, vicolo della Scala 12.

Elegante appartamento via Babuino 169 p. 1. Undici camere e cucina scala marmo portiere gas e terrazza in comune. 110

Piazza Pilotta 3 piano 4 quartiere interno di otto camere e cucina, portiere, luce elettrica per le scale, acqua marcia e felice. Fitto mensile lire ottantacinque. 108

Grandi locali terreni uso rimesse scuderie, e magazzini o depositi. Via Fontanella 14-16. Trattative avv. Frattarelli 12 via dei Funari. 112

Per L. 150 mensili affittasi appartamento di nove vani, cucina, terrazzo, con vasche e dipendenze all' ultimo piano del palazzo in piazza Montecitorio 127. 120

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reus e Junge, Offenbach a|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,55	22,	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,45	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,15	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	15,10	17,25	19,—	—
Marino-Albano	6,40	9,25	13,10	16,40	—	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	12,22	17,45	—	—
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,8	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	—
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	—
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,2	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,05	18,30	20,25	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	13,30	—	—	—	12,55
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	22,45	—
Frascati	6,40	8,54	12,—	18,20	21,38	—	*20,00
Nett.-Anzio-Albano	—	7,51	12,39	19,25	21,55	—	—
Albano-Marino	7,10	9,30	14,30	20,45	—	—	*22,40
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,40	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,40	—	16,25	—	—	21,04	—

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

A Sanvito Romano a 700 metri sul mare fra castagni ed abeti, in mezzo ad una villetta in prossimità del paese affittasi per la stagione estiva una deliziosissima casina di sei camere mobiliate a prezzo mite. Per trattative rivolgersi all'avvocato Antonio Chiodini in piazza Costaguti N. 14 p. 2. dalle 9 alle 11. Dir.

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dal pedicure Fattorini Enrico. Sistema speciale che in 30 anni ha sempre dato felice successo. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio n. 63 p.p. L'assistenza professionale è prestata nel solo gabinetto. 118

III^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Scuola privata A via Volturno N. 7 ai è aperta per le vacanze una scuola basando sempre l'insegnamento sui programmi governativi. Si danno anche ripetizioni agli allievi delle tecniche e ginnasiali. 119

Ragazza orfana di aspetto civile cerca occuparsi subito presso distinta famiglia di poche persone come cameriera, buone referenze. Scrivere 220 Fernanda Mocanni fermo in posta Roma. 116

Sarta abilissima confeziona abiti su qualunque figurino in due o tre giorni a domicilio delle signore. Miti pretese senza vitto. Via Crociferi, 44 Roma. 121

Esami di riparazione scuole ginnasiali, tecniche ecc. Dirige corso provetto professore governativo. Assistenza quotidiana. Accettansi alunni solo dopo esperimenti alcune lezioni gratuite. Piazza Pietra N. 40 p. p.

D'AFFITTARSI
25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Martino Parto questa sera dispiacentissimo di non aver fatto i miei saluti a voce, sperando che non verrà dimenticarmi le bacio divotamente le mani.

Profumo Andato luogo convenuto, non venisti: perchè? Scrivimi subito, impossibile vivere così angustiato. Indicami nuovo appuntamento: ogni giorno ed ora sono tua disposizione. Mille b... BOTTIGLINA 121

Orma Spero avrai capito errori. Sabato N. aspetto. Devo dire molto. Raccomando stai tranquilla.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,15	7,50	9,31	10,53	15,30	16,30	18,40
Bagni	a.	6,30	7,15	8,54	10,21	11,50	16,16	17,20	19,50
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,33	17,6	18,7	20,34
Tivoli	p.	6,44	7,35	[illegible]	9,54	11,31	15,50	17,51	18,30
Bagni	p.	[illegible]	8,—	[illegible]	10,31	11,50	[illegible]	[illegible]	18,57
Roma	a.	[illegible]	9,—	[illegible]	11,37	12,4	17,24	[illegible]	20,0